

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Accordo di programma ex art. 34 D.lgs. 18.8.2000 n. 267 tra il Comune di Casale Monferrato e il Comune di San Giorgio Monferrato per la realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-forestale dell'Alto Bacino del Torrente Gattola

Premesso che con Deliberazione Giunta Regionale n. 118-704 in data 31.7.2000 e con Decisione della Commissione Europea n. C (2000) 2507 def. del 7.9.2000 è stato approvato il Piano di Sviluppo Rurale (P.S.V.) 2000-2006 della Regione Piemonte;

Che con D.G.R. n. 72-1340 del 13.11.2000 sono state approvate le Norme di attuazione relative alla misura T - Azione T1 del sopra citato P.S.V.;

Che con invito pubblico della Direzione Regionale Economia Montana e Foreste - Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio - per l'attuazione della Misura T Azione T1 del P.S.V. 2000-2006 è stato precisato che sono ammissibili a finanziamento i lavori di manutenzione straordinaria idraulico-forestale localizzati nei territori classificati collinari;

Considerata l'intenzione del Comune di Casale Monferrato e del Comune di San Giorgio Monferrato di avanzare richiesta di finanziamento per gli interventi di sistemazione idraulico-forestale dell'alto bacino del torrente Gattola, che si sviluppa parte sul territorio collinare del Comune di Casale Monferrato e parte sul territorio collinare del Comune di San Giorgio Monferrato;

Preso atto che, in caso di intervento che interessa più Comuni, il Comune capo fila può essere delegato a presentare istanza per i Comuni aggregati;

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di San Giorgio Monferrato, n. 1 del 27.1.2001, che delega al Comune di Casale Monferrato, in qualità di capo fila, ad affidare a professionista abilitato l'incarico per la redazione del progetto preliminare necessario a corredare l'istanza di finanziamento per la realizzazione degli interventi di cui sopra;

Che con la stessa deliberazione il Comune di San Giorgio Monferrato delega altresì il Comune di Casale Monferrato a presentare l'istanza ed a svolgere i conseguenti adempimenti amministrativi connessi alla concessione del finanziamento;

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Casale Monferrato n. 38 del 7.2.2001, che accetta la delega del Comune di San Giorgio Monferrato, e rinvia la stipula di apposito accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento ad avvenuta assegnazione del contributo;

Dato atto che il Comune di Casale Monferrato ha provveduto all'individuazione del professionista abilitato per la redazione del progetto preliminare, all'approvazione del progetto stesso ed alla consegna alla Regione Piemonte dell'istanza di ammissione a finanziamento;

Dato atto che la Regione Piemonte con nota del 20 marzo 2001 ha comunicato l'inserimento della domanda al numero 44 della graduatoria di merito, per l'assegnazione di un contributo pari a L.

400.000.000 corrispondenti a Euro 206.582,76, autorizzando l'avvio della progettazione di dettaglio;

Rilevato che il Comune di Casale Monferrato ha proceduto all'individuazione di un progettista abilitato per la redazione del progetto definitivo-esecutivo, all'approvazione dello stesso ed all'invio alla Regione Piemonte per l'assegnazione definitiva del contributo;

Dato atto che la Regione Piemonte con nota del 10.7.2001 ha comunicato l'assegnazione definitiva del contributo, e ritenuto necessario procedere alla formalizzazione di un Accordo di Programma tra il Comune di Casale Monferrato ed il Comune di San Giorgio Monferrato per il proseguimento dell'intervento di cui sopra, come disposto con la Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Casale Monferrato sopra citata;

Atteso che l'Accordo di Programma è volto ad acquisire, in un unico contesto procedurale, le manifestazioni di volontà, le valutazioni e le intese promananti, all'unanimità dei consensi, da tutti i soggetti il cui intervento coordinato è richiesto in funzione della realizzazione dell'obiettivo specifico a conseguirsi;

Tanto premesso, le Amministrazioni Comunali di Casale M.to e San Giorgio M.to, rappresentate dai rispettivi Sindaci pro tempore Sigg.ri:

Paolo Mascarino (omissis) per il Comune di Casale M.to (omissis), Ente attuatore del programma;

e
Rino Scarola (omissis) per il Comune di San Giorgio Monferrato (omissis);

preso atto delle preminenti finalità di carattere pubblico degli interventi da realizzarsi, addiventano, ai sensi dell'art. 34 D.lgs. 18.8.2000 n. 267 alla fase decisoria concertata del presente Accordo di Programma, con il quale tra le parti sopraggenalizzate,

Si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

Finalità e oggetto dell'accordo

La finalità del presente Accordo di Programma è la sistemazione idraulico-forestale dell'alto bacino del torrente Gattola, con conseguente riduzione del rischio ambientale per le popolazioni presenti sul territorio, cui è attribuito il finanziamento.

L'oggetto specifico dell'Accordo stesso, invece, è la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale dell'alto bacino del torrente Gattola compresi nel territorio dei Comuni di Casale Monferrato e San Giorgio Monferrato.

Art. 2

Tempi di realizzazione degli interventi - Modalità gestionali

Gli interventi di cui all'articolo 1 dovranno essere realizzati nel rispetto dei tempi e dei termini nonchè dell'iter procedurale espressamente stabiliti per il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte, specificamente e analiticamente descritti nelle comunicazioni inviate dalla Regione Piemonte.

1 - Progettazione

Il Comune di San Giorgio Monferrato riconosce ed attribuisce al Comune di Casale Monferrato l'insieme delle competenze inerenti alla redazione del progetto interessante l'alto bacino del torrente Gat-

tola, oltre alle competenze riguardanti la fase antecedente alla progettazione nel caso di conferimento di incarico a professionisti esterni.

Il Comune di Casale M.to, in qualità di Comune capo fila, dispone di provvedere alla redazione dei progetti degli interventi interessanti sia il territorio comunale sia il territorio del Comune di San Giorgio Monferrato, mediante incarico a professionisti esterni, nel rispetto delle procedure di legge.

In merito ancora alla progettazione si stabilisce inoltre, con l'unanime consenso degli Enti interessati, che il progetto preliminare e il progetto definitivo-esecutivo dovranno essere trasmessi agli organi competenti di ciascun Ente per l'approvazione di legge e, ad intervenuta approvazione, per il tramite del Comune di Casale Monferrato dovranno essere inviati alla Regione Piemonte per il seguito di competenza.

2 - Appalto ed esecuzione dei lavori

Il Comune di San Giorgio Monferrato riconosce ed attribuisce al Comune di Casale Monferrato, l'insieme delle competenze inerenti gli adempimenti preliminari nonché di tutti gli atti conseguenti agli stessi, dall'approvazione del sistema di scelta del contraente, all'indizione di gara, ossia tutto il complesso degli atti procedurali inerenti alla fase dell'affidamento dei lavori da eseguirsi sul proprio territorio, sino al perfezionamento dell'attività negoziale a concludersi con l'incontro dei consensi delle parti contraenti tradotto in forma scritta con la ditta risultata aggiudicataria dei lavori affidati in appalto.

Il Comune di Casale M.to, in qualità di Comune capo fila, dispone di provvedere all'espletamento degli adempimenti di cui sopra, inerenti la fase di affidamento lavori per l'intero intervento oggetto della progettazione di cui al punto precedente, interessante sia il territorio comunale sia il territorio del Comune di San Giorgio Monferrato.

Ad intervenuto affidamento dell'intervento, il Comune di Casale Monferrato provvederà all'invio alla Regione Piemonte dell'atto di aggiudicazione comprensivo del quadro economico rideterminato.

Il Comune di Casale M.to provvederà inoltre a comunicare al Comune di San Giorgio Monferrato gli ulteriori adempimenti che, di volta in volta, si rendessero eventualmente necessari con i relativi termini.

3 - Direzione lavori e contabilizzazione

Il Comune di San Giorgio Monferrato riconosce ed attribuisce al Comune di Casale Monferrato, l'insieme delle competenze inerenti alla direzione dei lavori interessanti il proprio territorio, nonché alla contabilizzazione degli stessi sino ad intervenuto positivo collaudo dei lavori medesimi, oltre alle competenze riguardanti il conferimento di incarico a professionisti esterni.

Il Comune di Casale M.to, in qualità di Comune capo fila, dispone di provvedere all'espletamento degli adempimenti di cui sopra, inerenti la direzione e contabilizzazione dei lavori per l'intero intervento oggetto della progettazione di cui al punto precedente, interessante sia il territorio comunale sia il territorio del Comune di San Giorgio Monferrato, mediante incarico a professionisti esterni, nel rispetto delle procedure di legge.

4 - Collaudo e/o certificato di regolare esecuzione

Il Comune di San Giorgio Monferrato riconosce ed attribuisce al Comune di Casale Monferrato, l'in-

sieme delle competenze inerenti il collaudo dei lavori eseguiti sul proprio territorio, oltre alle competenze riguardanti il conferimento di incarico a professionisti esterni.

Il Comune di Casale M.to, in qualità di Comune capo fila, dispone di provvedere all'espletamento degli adempimenti di cui sopra, inerenti la fase di collaudo dei lavori realizzati, che interesseranno sia il territorio comunale sia il territorio del Comune di San Giorgio Monferrato.

Nei casi di legge, detto certificato potrà essere sostituito dal certificato attestante la regolare esecuzione dei lavori.

Art. 3

Finanziamento degli interventi e modalità di erogazione dei fondi

La disponibilità finanziaria finalizzata esclusivamente alla realizzazione dell'intervento è stata prevista sino alla concorrenza di complessive Lire 400.000.000, con fondi erogati dalla Regione Piemonte nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura T Azione T1.

Detto finanziamento, da intendersi I.V.A. inclusa, copre esclusivamente i costi necessari per la effettiva realizzazione dei sopra descritti interventi di sistemazione idraulico-forestale dell'alto bacino del torrente Gattola compresi nel territorio dei Comuni di Casale Monferrato e San Giorgio Monferrato, oltre ai costi individuabili quali spese tecniche, comprendenti tutti gli oneri legati alla progettazione, alla Direzione lavori, alla contabilizzazione, al rilascio del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori, fino alla misura massima del 10% oltre I.V.A. dell'importo previsto per i lavori, oltre alle spese inerenti l'attuazione della disciplina prevista dal D.Lgs. 494/96 qualora ne ricorrano i presupposti di legge, fino alla misura massima del 2% oltre I.V.A. dell'importo previsto per i lavori.

Il Comune di Casale M.to provvederà a corrispondere direttamente all'Impresa aggiudicataria ed ai professionisti incaricati le somme relative all'esecuzione dei lavori ed alle spese tecniche.

Atteso che il finanziamento previsto con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte sarà erogato posticipatamente alla rendicontazione delle spese sostenute, nell'eventualità che non venga erogato l'ammontare richiesto, pari a L. 400.000.000 corrispondenti al 100% delle spese di cui sopra, ciascun Ente firmatario si impegna a sostenere, per la quota parte relativa alle spese tecniche ed agli interventi eseguiti sul proprio territorio, tutti i maggiori costi derivanti dalla mancata erogazione, in tutto o in parte, del contributo regionale, a copertura delle spese anticipate dal Comune di Casale Monferrato.

Il Comune di Casale M.to, in qualità di Comune Capofila, si impegna a richiedere alla Regione Piemonte i finanziamenti riconosciuti per gli interventi in oggetto, sempre e comunque previ accordi con la Regione Piemonte che potrà impartire ulteriori indicazioni al riguardo e nel rispetto di qualsiasi altra direttiva che verrà impartita dagli Enti competenti nel corso della gestione finanziaria delle risorse.

Il Comune di Casale M.to provvederà a comunicare al Comune di San Giorgio Monferrato gli ulteriori adempimenti che, di volta in volta, si rendessero eventualmente necessari con i relativi termini.

Art. 4

Vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma, ai sensi del comma 7 dell'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, é svolta da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Casale M.to o suo delegato e composto dal Sindaco San Giorgio Monf.to o suo delegato, dal Dirigente dell'Area Gestione Urbana e Territoriale del Comune di Casale Monferrato Ing. Luigi Deandrea, Responsabile del Procedimento ai sensi L. 109/94 e s.m.i., e dal Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di San Giorgio Monferrato Geom. Coppo Vittorio.

Detto Collegio si riunirà allorché ne facciano richiesta il Presidente o almeno due componenti.

I compiti del collegio comprendono la vigilanza, oltretutto sull'esecuzione dell'accordo di cui alla presente scrittura, anche su eventuali inadempienze ad opera dei soggetti partecipanti.

La sede del Collegio é convenzionalmente stabilita presso il Comune di Casale M.to. - Via Mameli, 10.

Art. 5

Modifica del presente accordo

Per tutto quanto non espressamente previsto riguardante specificatamente la gestione di tutta la procedura amministrativa inerente all'attuazione dell'intervento nel caso particolare di compresenza di più enti interessati, si fa espresso riferimento alle disposizioni di cui al Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte, il cui richiamo si intende fatto per relationem o ad altre disposizioni eventualmente impartite nel corso della attuazione del Piano medesimo.

Per tutto quanto invece non normato nel presente Accordo di Programma, si fa riferimento ed esplicito rinvio e si intendono applicabili tutte le disposizioni di legge vigenti, proprie degli Enti locali territoriali, oltre ai principi, in quanto compatibili, del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti.

Il presente Accordo di Programma é comunque modificabile ed integrabile nei suoi contenuti previ accordi e valutazioni unanimi da parte degli Enti firmatari, avvalorati dalle necessarie deliberazioni assunte dai rispettivi organi competenti.

Il presente accordo ha natura negoziale; pertanto é vincolante per tutte le Amministrazioni stipulanti, costituendo idoneo titolo per obblighi giuridici e conseguenti responsabilità a carico delle stesse, come meglio precisato nel successivo articolo 6.

Art. 6

Conseguimento degli obiettivi

Gli Enti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano in solido ad osservare integralmente, senza riserva alcuna, e ad applicare tutte le disposizioni di cui al presente Accordo, ciascuno per la parte di propria spettanza, al fine di garantire una coerente e compatta amministrazione dell'accordo stesso e una precisa e puntuale cura degli interessi strettamente connessi alla realizzazione degli obiettivi specifici di cui al medesimo.

Art. 7

Controversie - Organo di giudizio

Le controversie che dovessero sorgere tra gli Enti sottoscrittori del presente accordo nella pun-

tuale applicazione del medesimo e delle clausole ad esso inerenti e conseguenti, nel caso in cui non abbiano potuto trovare soluzione extragiudiziale amichevole in via amministrativa, verranno demandate alla esclusiva giurisdizione del T.A.R. Piemonte.

Art. 8

Pubblicazione

Il presente Accordo di Programma viene pubblicato a norma di legge sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune di
Casale Monferrato

Il Sindaco del Comune
San Giorgio Monferrato

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Potenziamento discarica controllata di 1ª categoria per R.S.U. e assimilabili, mediante la costruzione di una vasca per lo smaltimento di capacità totale di 204.000 mc. in loc. Terlucca del Comune di Tortona (AL) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, c. 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 7 giugno 2002 il Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi Ovadese Valle Scrivia - Strada Vecchia per Bosco Marengo - 15067 Novi Ligure (AL) ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "Potenziamento discarica controllata di 1ª categoria per r.s.u. e assimilabili, mediante la costruzione di una vasca per lo smaltimento di capacità totale di 204.000 mc, sita in località Terlucca del Comune di Tortona", allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Prot. di ricevimento nr. 51681 del 7/6/2002 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Contestualmente il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" pubblicato in data 7/6/2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dal 7/6/2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e ri-

marranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12 comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, tel. 0131-304560, responsabile del Servizio Affari Generali della Direzione Ambiente via Galimberti, 2 Alessandria.

Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, tel. 0131-304565, Dirigente del Settore Difesa del Suolo - V.I.A. - Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Responsabile
Settore Difesa Suolo - V.I.A. - Protezione Civile
Claudio Coffano

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto per realizzazione impianto per operazioni di recupero/smaltimento rifiuti speciali ed assimilabili agli urbani, non pericolosi in territorio del Comune di Novi Ligure - Area industriale I 1 - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, c.1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 26 giugno 2002 il Signor Paolo Gherzi, in qualità di legale rappresentante della S.r.l. Eco.Sell. con sede legale e stabilimento in Novi Ligure - Strada Bosco Marengo 22 a/b ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "realizzazione impianto per operazioni di recupero/smaltimento rifiuti speciali ed assimilabili agli urbani, non pericolosi - recupero a "ciclo integrato" di residui industriali non pericolosi derivanti da cicli di produzione o di consumo nei processi produttivi", allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Prot. di ricevimento nr. 57805 del 26/6/2002 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Contestualmente il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale" (allegato Il Giornale Nuovo del Piemonte) pubblicato in data 23/6/2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dal 26/6/2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacin-

que giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12 comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, tel. 0131-304560, responsabile del Servizio Affari Generali della Direzione Ambiente via Galimberti, 2 Alessandria. Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, tel. 0131-304565, Dirigente del Settore Difesa del Suolo - V.I.A. - Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di coltivazione cave "Barmass-Basso" nel Comune di Bagnolo Piemonte (CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 30.5.2002 il Sig. Besso Pianetto Pietro, (omissis), e la S.n.c. Barmass Cave con sede a Bagnolo Piemonte, via Madonnina 45 - hanno depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di coltivazione cave "Barmass-Basso" nel Comune di Bagnolo Piemonte, località Barmass Basso, (prot. generale di ricevimento n. 27390 in data 30.5.2002; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 3.6.2002 con n. ord. 07/VAL/2002).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", pubblicato in data 29.5.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 21, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Depositi Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area
del Territorio
Chiara Pepino

Regione Piemonte - Direzione Regionale Tutela e Risparmio Ambientale, Programmazione e Gestione Ri-fiuti

Progetto di Centrale termoelettrica a ciclo combinato da 400 MW nel Comune di Novi Ligure (AL), presentato dalla Società Electrabel S.p.A. in nome e per conto della Società Novelectra S.p.A. - Comunicazione di avvenuto deposito, ad integrazione del progetto citato, dello studio di impatto ambientale relativo all'elettrodotto di connessione con la rete Nazionale di Trasporto alla Stazione di Vignole Borbera e avvio del procedimento inerente la procedura di VIA ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349

In data 6.6.02 la Società Electrabel S.p.A. con sede legale in Roma, Via Orazio 31, in nome e per conto della Società Novelectra S.p.A., con sede legale in Novi Ligure Via Boscomarengo 1, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 5 del d.p.c.m. 377/1988 e della Legge 55/2002, copia dello Studio di impatto Ambientale relativo all'elettrodotto di connessione con la rete Nazionale di Trasporto alla Stazione di Vignole Borbera ad integrazione del progetto di "Centrale termoelettrica a ciclo combinato da 400 MW" nel Comune di Novi Ligure (AL), ai fini dell'avvio della procedura di V.I.A. nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito-progetti (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni dalla data di deposito del progetto.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate allo stesso Ufficio di deposito entro i medesimi termini temporali e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato con determinazione n. 138 del 9.5.2002 è il dott. Roberto Quaglia del Settore Programmazione e risparmio in materia energetica; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'arch. Giovanni Nuvoli del medesimo Settore.

Il Direttore regionale
Anna Maria Tasselli

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria

Lavori ed opere di sistemazione del torrente Grue volte a recuperare la corretta sezione d'alveo - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaboratori e avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 6/6/2002 la Comunità Montana delle Valli Curone - Grue - Ossona, con sede in San Sebastiano Curone (AL) Piazza Roma 12 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi ai lavori ed opere di sistemazione del torrente Grue volte a recuperare la corretta sezione d'alveo allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 10428 del 06/06/2002) ai sensi dell'art. 12, comma 1 della l.r. 40/1998.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano Il Giornale, pubblicato in data 6/6/2002 (pagine provinciali del Piemonte).

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (ore 10-12.30; 14-15.30), per quarantacinque giorni a partire dal 6/6/2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine di procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati del progetto definitivo, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente responsabile del Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria Arch. Mauro Forno, e che il funzionario incaricato al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'Ing. Mauro Olivotti Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria piazza Turati 4 15100 Alessandria tel. 0131/52766.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile di Settore
Mauro Forno

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Oggetto del procedimento: Comune di Fei-

soglio (NO) - Ridefinizione dell'area di salvaguardia della sorgente dell'acquedotto comunale, ubicata in località San Giovanni. Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 4/7/2002

n. di protocollo dell'istanza: 5006 *n. assegnato:* 254

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Fognarie, di Depurazione ed Acquedottistiche; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Oggetto del procedimento: Comune di Borgaro Torinese (TO) - Ridefinizione delle aree di salvaguardia dei due pozzi denominati P2 e P3, dell'acquedotto comunale. Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni.

Data di avvio: 4/7/2002

n. di protocollo dell'istanza: 5019 *n. assegnato:* 235

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Fognarie, di Depurazione ed Acquedottistiche; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di "Intervento di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. n. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torinese". Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 14.6.2002, con nota prot. n. 3603/p, l'Agenzia Torino 2006 ha trasmesso alla Direzione regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino, copia degli elaborati relativi al progetto "Intervento di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. n. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torinese", allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. preliminare ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001.

Data di avvio del procedimento: 18.6.2002.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Settore Viabilità ed Impianti Fissi, Piazza Nizza 44, Torino, (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 11,00), per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati alla Direzione regionale Trasporti, Settore Viabilità ed Impianti Fissi, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Riccardo Lorzio, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324232).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Istanza di costruzione centro commerciale classico nel Comune di Alessandria. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del proce-

dimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 11.6.2002 la Società Alessandria 2000 S.r.l. con sede a Pieve del Cairo (PV), in via Guasca n. 1 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro commerciale classico" localizzato in Località Chiozzo nel Comune di Alessandria, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 10834 in data 11.6.2002) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato
- Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Istanza di costruzione centro commerciale Regione Tetto Garetto in Borgo San Giuseppe nel Comune di Cuneo (CN). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 20.6.2002 la Società La Rinascente S.p.A. con sede legale a Rozzano Milanofiori, in Strada 3 Palazzo N, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetto regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro commerciale" in località Tetto Garetto di Borgo San Giuseppe nel Comune di Cuneo, allegati alla domanda di avvio della Fase

di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 11514 in data 20.6.2002) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato
- Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Istanza di costruzione centro commerciale extra alimentare nel Comune di Genola (CN). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 14.6.2002 la Società Fineuro S.r.l. con sede legale in Monticello d'Alba (CN) S.S. 231 - Zona Industriale n. 2, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro commerciale extra alimentare" nel Comune di Genola (CN), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 11165 in data 14.6.2002) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Cartosio (Alessandria)

Statuto comunale

TITOLO I Principi generali

Art. 1 Autonomia statutaria

1. Il comune di Cartosio è un ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il comune rappresenta la comunità di Cartosio nei rapporti con lo stato, con la regione Piemonte, con la provincia di Alessandria e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti della comunità internazionale.

Art. 2 Finalità

1. Il comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Cartosio ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3. In particolare il comune ispira la sua azione ai seguenti principi ;

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale;

c) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

d) tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazio-

ni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

e) superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

f) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione;

g) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

Art. 3 Territorio e sede comunale

1. La Circoscrizione del Comune è costituita dal Capoluogo, dalle frazioni Saquana e Rivere e dalle borgate Vigne, Viotti, Dianiglia, Garini, San Martino, Bernardi, Arbiglia, Valcardosa, Ponte, Cianella, Rossi, Colombaia, Ferrari, Camugno, Catalana, Gaini, Pesca.

Il Territorio del comune si estende per Kmq. 16,66, confinante con i comuni di Cavatore, Ponzonè, Pareto, Malvicino, Montechiaro, Castelletto d'Erro, Melazzo.

2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in viale Papa Giovanni XXIII.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità e per particolari esigenze determinate dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 4 Stemma e gonfalone

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Cartosio;

2. Lo stemma del comune è come descritto dal decreto del consiglio dei ministri del XXXXXX.

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune.

4. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 5 Programmazione e cooperazione

1. Il comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la provincia di Alessandria, con la Regione Piemonte.

TITOLO II Ordinamento strutturale

CAPO I Organi e loro attribuzioni

Art. 6 Organi

1. Sono organi del comune il consiglio comunale, il sindaco e la giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello stato.

4. La giunta collabora col sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio.

Art. 7

Deliberazione degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del consiglio.

3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane d'età.

4. I verbali delle sedute del consiglio sono firmati dal presidente, dal consigliere anziano e dal segretario.

5. I verbali delle sedute della giunta sono firmati dal sindaco, da un assessore e dal segretario.

Art. 8

Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 9

Sessioni e convocazione

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del consiglio comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 10

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee pro-

grammatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza annuale, il consiglio provvede, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori. E' facoltà del consiglio provvedere a integrare o modificare, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche, che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 11 Commissioni

1. Il consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito provvedimento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

Art. 12 Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo, il sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine il consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 13 Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal rego-

lamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno il diritto a ottenere, da parte del sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 14 del presente statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 14 Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 3 membri.

3. E' istituita, presso il comune di Cartosio, la conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 13, comma 3, del presente statuto, nonché dall'art. 39, comma 4, del D. Lgs. 267/2000. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.

4. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo del comune.

5. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

6. I gruppi consiliari, nel caso siano composti da più di tre consiglieri, hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione, per tale scopo, quando richiesto, dal Sindaco.

Art. 15 Sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo. Di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il sindaco è inoltre competente sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione, e sente le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al sindaco oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 16

Attribuzioni di amministrazione

1. Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune.

2. Il sindaco, in particolare:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D. Lgs. 267/2000;

d) emana le ordinanze contingibili e urgenti nei casi di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art. 50, commi 5 - 6, del D. Lgs. 267/2000;

e) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al segretario comunale e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;

h) convoca, in assemblea, una volta l'anno, le famiglie per l'esame dell'attività amministrativa ed il dibattito sui problemi e le aspettative della comunità;

i) esercita, altresì, le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

Art. 17

Attribuzioni di vigilanza

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente,

tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Art. 18

Attribuzioni di organizzazione

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone le convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 19

Vicesindaco

1. Il vicesindaco nominato tale dal sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento temporaneo di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 20

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o della giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 21

Dimissioni e impedimento permanente del sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal sindaco al consiglio diventano efficaci ed irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del

consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 22

Giunta comunale

1. La giunta è l'organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 23

Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da un numero massimo di 4 assessori determinato dal Sindaco di cui uno è investito della carica di vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione senza diritto di voto.

Art. 24

Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rap-

porto di parentela quali coniuge, ascendenti, discendenti, parenti ed affini fino al terzo grado.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 25

Funzionamento della giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale della stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei componenti in carica e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 26

Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107, commi 1- 2 del D. Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attività di governo e delle funzioni organizzative :

a) propone al consiglio i regolamenti;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici;

f) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;

g) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio e determina la dotazione organica del personale;

h) autorizza il Sindaco alla nomina ed alla revoca del Direttore Generale e prevede il conferimento al segretario comunale delle relative funzioni;

i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

j) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per il referendum, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

k) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla pro-

vincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

l) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

m) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

n) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale;

o) determina, sentito il revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal consiglio;

p) approva, se necessario, il PEG su proposta del direttore generale;

q) modifica le tariffe mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

r) autorizza la resistenza in giudizio, nei soli casi in cui i procedimenti di giurisdizione riguardino componenti degli organi di governo.

TITOLO III

Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

CAPO I

Partecipazione e decentramento

Art. 27

Partecipazione popolare

1. Il comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il consiglio comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

Art. 28

Associazionismo

1. Il comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni con caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

Art. 29

Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a sessanta giorni.

Art. 30

Contributi alle associazioni

1. Il comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 31

Volontariato

1. Il comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III

Modalità di partecipazione

Art. 32

Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Art. 33 Petizioni

1. Chiunque, residente o dimorante nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al sindaco il quale, entro novanta giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in consiglio comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno cento persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro trenta giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno duecento persone, ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del consiglio comunale, da convocarsi entro trenta giorni.

Art. 34 Proposte

1. Qualora un numero di elettori del comune non inferiore a cento avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in consiglio comunale entro trenta giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro trenta giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

Art. 35 Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 25 % degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale;
- b) regolamento del consiglio comunale;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 36 Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al sindaco del comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 37 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale.

3. L'affissione viene curata dal segretario comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art. 38 Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa di importante rilevanza pubblica.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro trenta giorni dall'interrogazione.

CAPO IV Difensore Civico

Art.39 Nomina

1. Il difensore civico è scelto in forma di convenzionamento con altri comuni o con la provincia di Alessandria.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico - amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

4. Il difensore civico rimane in carica secondo quanto prevede la convenzione.

5. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) i dipendenti del comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del comune, suoi dipendenti od il segretario comunale.

Art.40 Decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, si procederà secondo il disposto della convenzione.

Art.41 Funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

6. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'art.127, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, secondo le modalità previste dall'art.127, comma 2, del citato decreto legislativo.

Art.42 Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Il difensore civico riferisce entro trenta giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del difensore civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della pubblica amministrazione di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data di dette riunioni.

Art. 43 Relazione annuale

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e

formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio e comunicata al consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità il difensore civico può segnalare singoli casi o questioni di importante rilevanza pubblica, al sindaco affinché siano discussi nel consiglio comunale.

Art.44

Indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal consiglio comunale.

Art.45

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art.46

Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro trenta giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a sessanta giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documentazione entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art.47

Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 37 dello statuto.

Art.48

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV

Attività Amministrativa

Art.49

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi di governo del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni e la provincia.

Art.50

Servizi pubblici comunali

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art.51

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura

del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il comune può partecipare a società per azioni, o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune, sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art.52

Aziende speciali

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza, di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art.53

Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciali competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni e servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art.54

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art.55

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art.56

Convenzioni

1. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i

loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art.57 Consorzi

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati negli albi pretori degli enti consorziati.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art.58 Accordi di programma

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 .

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V Uffici e Personale

CAPO I Uffici

Art.59 Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento

mento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art.60 Organizzazione degli uffici del personale

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art.61 Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art.62 Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il Responsabile degli Uffici e dei Servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile e urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della struttura comunale.

CAPO II Personale direttivo

Art.63 Direttore generale

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare il direttore generale, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione.

Art.64 Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco,

2. Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può precedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art.65 Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

h) riesamina, annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

j) promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e di transigere.

Art.66 Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

Art.67 Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i

bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal sindaco;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art.50 del D. Lgs. 267/2000;

h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;

j) forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore e dal sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;

m) rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale a essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art.68

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art.110, del D. Lgs. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art.69

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con

rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art.70

Ufficio di indirizzo e di controllo e controllo interno

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purchè l'ente non sia dissestato o non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui agli artt. 242 e 243 del D. Lgs. 267/2000.

2. Il Comune istituisce ed attua i controlli interni previsti dall'art. 147 del D. Lgs. 267/2000, la cui organizzazione è svolta anche in deroga agli altri principi indicati dall'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 286/1999.

3. Spetta al Regolamento di Contabilità ed al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, per quanto di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri Comuni e di incarichi esterni.

CAPO III

IL Segretario Comunale

Art.71

Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione convenzionata dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Art.72

Funzioni del segretario comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige e sottoscrive i verbali.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia ne-

cessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal sindaco.

CAPO IV

La responsabilità

Art.73

La responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Art.74

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivato da atti od operazioni di organi collegiali del comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art.75

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

Finanza e contabilità

Art.76

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art.77

Attività finanziaria del comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il comune istituisce, sopprime e regola con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune, nel rispetto dei principi dettati dalla Legge 27 luglio 2000 n. 212, mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel dipendente Responsabile dei Tributi.

5. Il comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art.78

Amministrazione dei beni comunali

1. Il sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi annualmente, ed è responsabile, unitamente al segretario e al ragioniere del comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque da cespiti da investire a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art.79

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio co-

munale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art.80

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

Art.81

Attività contrattuale

1. Il comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art.82

Revisore dei conti

1. Il consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art.83

Tesoreria

1. Il comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente ;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art.84

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il revisore.

TITOLO VI

Disposizioni diverse

Art.85

Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art.133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art.86

Entrata in vigore

Il presente statuto entra in vigore dopo l'approvazione del Consiglio Comunale, dell'organo regionale di controllo e decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.

Comune di Castel Boglione (Asti)

Statuto comunale (Approvato con delibera C.C. n. 11 in data 06/05/2002)

INDICE

Titolo I - ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 - Principi fondamentali

Art. 2 - Finalità

Art. 3 - Programmazione e forme di cooperazione

Art. 4 - Territorio e sede comunale

Art. 5 - Albo pretorio

Art. 6 - Stemma e gonfalone

Titolo II - ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 7 - Organi

Art. 8 - Consiglio comunale

Art. 9 - Competenze ed attribuzioni

Art.10 - Attività del consiglio comunale

Art.11 - Sedute e convocazione

Art.12 - Gruppi consiliari

Art.13 - Commissioni consiliari

Art.14 - Consiglieri comunali

Art.15 - Consigliere anziano

Art.16 - Diritti e doveri dei consiglieri comunali

Art.17 - Il sindaco

Art.18 - Attribuzioni nei servizi di competenza statale.

Art.19 - Rappresentanza dell'ente

Art.20 - Vicesindaco

Art.21 - La giunta comunale.

Art.22 - Composizione e nomina

Art.23 - Competenze della Giunta

Art.24 - Funzionamento della Giunta

Art.25 - Deliberazioni degli organi collegiali

Art.26 - Mozione di sfiducia

Titolo III - UFFICI E PERSONALE

Art.27 - Struttura

Art.28 - Ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art.29 - Il segretario comunale

Art.30 - Attribuzioni

Art.31 - Direttore generale

Art.32 - Funzioni del direttore generale

Art.33 - Responsabili dei servizi

Titolo IV - RESPONSABILITA'

Art.34 - Responsabilità verso il comune

Art.35 - Responsabilità verso terzi

Art.36 - Responsabilità dei contabili

Titolo V - CONTROLLO INTERNO

Art.37 - Principi e criteri

Art.38 - Revisore del conto

Art.39 - Controllo di gestione

Titolo VI - SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art.40 - Servizi pubblici comunali

Art.41 - Gestione dei servizi pubblici

Art.42 - Gestione in economia

Art.43 - Azienda speciale

Art.44 - Istituzione

Art.45 - Convenzioni

Art.46 - Consorzi

Art.47 - Unione di comuni

Art.48 - Accordi di programma

Titolo VII - PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art.49 - Partecipazione

Art.50 - Interventi nel procedimento amministrativo

Art.51 - Istanze, petizioni e proposte

Art.52 - Modalità di presentazione

Art.53 - Definizione

Art.54 - Referendum

Art.55 - Diritto d'accesso

Art.56 - Diritto d'informazione

Art.57 - Diritti del contribuente

Art.58 - Azione popolare

Titolo VIII - FUNZIONE NORMATIVA

Art.59 - Statuto

Art.60 - Regolamenti

Art.61 - Sanzioni amministrative per violazione dei regolamenti comunali

Art.62 - Norme transitorie e finali

TITOLO I ELEMENTI COSTITUTIVI

Art.1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Castel Boglione è un ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il comune rappresenta la comunità di Castel Boglione, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei rapporti con lo Stato, con altri enti o soggetti pubblici e/o privati e nei confronti della comunità internazionale.

Art.2

Finalità

1. Il comune, con riferimento agli interessi di cui ha la titolarità, svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative.

2. Il comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione all'amministrazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali e del volontariato.

3. Il comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione, ai principi di libertà, solidarietà e pari dignità delle persone.

4. La sfera di governo del comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

5. Il comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa, recependo i bisogni della comunità;

b) economicità di gestione, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa al fine del raggiungimento degli obiettivi programmatici prefissati, puntando su innovazione e creatività;

c) tutela e promozione dello sviluppo dell'artigianato e delle attività turistiche, attraverso i canali di comunicazione;

d) promozione e tutela delle attività agro-vitivinicole, incentivando i programmi di ricerca e sper-

mentazione finalizzati al miglioramento delle produzioni, al fine di garantire qualità e sicurezza al consumatore;

e) sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

f) recupero, tutela e sviluppo delle risorse storiche e culturali anche nelle espressioni di lingua, costume e tradizioni locali presenti nel territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

g) incoraggiamento e promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero;

h) promozione ed attuazione di un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani e produttivi;

i) tutela della salute come bene primario ed insostituibile mediante la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, in collaborazione con gli enti pubblici e le associazioni private a ciò preposte;

j) rimozione degli ostacoli che possono impedire l'effettivo sviluppo della persona umana e l'egualianza tra gli individui.

k) Il Comune rigetta ogni forma di coltivazione ed allevamento derivanti da manipolazioni genetiche dichiarandosi, pertanto "Comune Antitransgenico" (Del. Consiglio Comunale 27/02/2000 n. 24)

Art.3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello stato e della regione, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti sul territorio.

3. Il comune, per il raggiungimento dei propri fini, promuove anche i rapporti di collaborazione e di scambio con altre comunità.

Art.4

Territorio e sede comunale

1. Il territorio del comune si estende per 1.194 chilometri quadrati e confina con i Comuni di Nizza Monferrato, Calamandrana, Rocchetta Palafea, Montabone, Castel Rocchero, Fontanile.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Via Roma n. 8.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali e delle commissioni si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari e motivate esigenze, il consiglio comunale può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art.5

Albo pretorio

1. Nel palazzo civico un apposito spazio è destinato ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. L'affissione degli atti di cui al primo comma è effettuata avvalendosi di un messo comunale.

Art.6

Stemma e gonfalone

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Comune di Castel Boglione e lo stemma del comune è quello concesso con decreto del Presidente della Repubblica in data 13 maggio 1957.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con il citato decreto.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, soltanto ove sussista un pubblico interesse, devono essere appositamente autorizzati dalla giunta comunale.

TITOLO II

ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art.7

Organi

1. Sono organi del comune: il consiglio comunale, il sindaco e la giunta comunale.

2. Sono garantite condizioni di pari opportunità tra uomo e donna attraverso la promozione della presenza di entrambi i sessi all'interno degli organi collegiali del comune e degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti.

Art.8

Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale, costituito in conformità alla legge, è organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, rappresenta l'intera comunità ed ha autonomia organizzativa e funzionale.

2. La durata in carica del consiglio comunale è stabilita dalla legge.

3. Il consiglio comunale rimane in carica sino all'elezione del nuovo consesso limitandosi, dopo il decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

4. Il consiglio comunale adotta il regolamento per la propria organizzazione ed il proprio funzionamento con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri comunali assegnati; alle eventuali modifiche del regolamento si provvede con le stesse modalità.

Art.9

Competenze ed attribuzioni

1. Il consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

2. Il consiglio comunale ha competenza limitatamente alle materie di cui all'articolo 42 del decreto legislativo 18/8/2000, numero 267 ed eventualmente a quelle previste da leggi speciali.

3. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.

4. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

5. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da rag-

giungere e le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

Art.10

Attività del consiglio comunale

1. L'attività del consiglio comunale si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie ed è disciplinata da un apposito regolamento ai sensi dell'art. 8 - 4° comma.

2. Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche, ad eccezione dei casi espressamente indicati dalla legge e dal suddetto regolamento.

3. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione o decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio comunale e la giunta comunale rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni di sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art.11

Sedute e convocazione

1. Il consiglio comunale è convocato dal sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

2. La convocazione deve essere fatta con avviso scritto da consegnarsi a domicilio di ogni consigliere comunale; l'avviso deve contenere l'elenco degli oggetti da trattare, deve essere consegnato ai consiglieri comunali almeno cinque giorni liberi prima di quello stabilito per la seduta in caso di consiglio ordinario, almeno tre giorni liberi prima nei casi di consiglio straordinario, mentre nei casi d'urgenza è sufficiente che sia consegnato ventiquattro ore prima.

3. La prima seduta del consiglio comunale è convocata dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la seduta deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

4. Entro sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti il sindaco, sentita la giunta comunale, convoca il consiglio stesso per presentare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

5. Qualora la convocazione venga richiesta da un quinto dei consiglieri comunali, il consiglio comunale deve essere convocato entro venti giorni dalla richiesta, inserendo nell'ordine del giorno le questioni richieste.

Art.12

Gruppi consiliari

1. I consiglieri comunali, secondo quanto previsto nel regolamento, possono costituirsi in gruppi e ne danno comunicazione al segretario comunale; qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri comunali, non componenti la giunta comunale, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

Art.13

Commissioni consiliari

1. Il consiglio comunale può istituire, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, indagine, inchiesta e studio.

2. Il Regolamento sul funzionamento del consiglio comunale disciplina le materie di competenza delle predette commissioni, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il sindaco, gli assessori, i funzionari, nonché tecnici ed esperti per l'esame di specifici argomenti.

4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, secondo le modalità e con le eccezioni stabilite dal suddetto regolamento.

5. Nel caso in cui il consiglio comunale costituisca commissioni speciali incaricate di esperire indagini conoscitive o commissioni speciali di inchiesta, la loro presidenza è attribuita ad un membro appartenente alla minoranza consiliare.

Art.14

Consiglieri comunali

1. I consiglieri comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono; la loro posizione giuridica ed il loro status sono regolati dalla legge.

2. I consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena il consiglio comunale adotti la relativa deliberazione.

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere comunale, indirizzate al consiglio comunale, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione; esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio comunale, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri comunali dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio comunale nel caso di cessazione della carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati.

4. I consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive, senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale; le cause giustificative sono l'assenza dovuta a problemi di lavoro non rimandabili, di salute e/o di famiglia. I consiglieri comunali devono presentare, prima della seduta del Consiglio, al protocollo del comune, con lettera indirizzata al Sindaco, la motivazione dell'assenza per essere giustificati; nei casi di convocazione d'urgenza è ammessa preventiva comunicazione verbale al Sindaco della assenza del consigliere. Il sindaco, dopo aver preso atto della causa di assenza, ne dà lettura al momento dell'apertura della seduta consiliare e qualora verifichi un caso di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al consigliere comunale interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere comunale ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio comunale può deliberare la decadenza dello stesso consigliere comunale.

Art.15

Consigliere anziano

1. Per consigliere anziano si intende colui che, proclamato consigliere, ha ottenuto la maggior cifra individuale di voti risultanti dalla somma dei voti di preferenza e dei voti di lista, con esclusione del sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di sindaco delle altre liste elettorali; a parità di voti prevarrà il più anziano di età.

Art.16

Diritti e doveri dei consiglieri comunali

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal Regolamento sul funzionamento del consiglio comunale.

2. Ciascun consigliere comunale ha il diritto di ottenere dagli uffici comunali e dalle aziende e dagli enti dipendenti dal comune tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato; le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal Regolamento comunale sull'accesso ai documenti amministrativi.

3. I consiglieri comunali sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale per la legale conoscenza delle informazioni che li riguardano.

4. I consiglieri comunali sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dal regolamento.

Art.17

Il sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge, che disciplina altresì i casi di ineleggibilità e di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica; nella seduta consiliare di insediamento presta davanti al consiglio comunale il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

2. Rappresenta il comune, esprime l'interesse dell'intera comunità, è garante dello statuto comunale ed è l'organo responsabile dell'amministrazione ed in tale veste:

a) sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali;

b) nomina il segretario comunale impartendogli le direttive generali per l'espletamento dei vari servizi. Può nominare altresì un direttore generale responsabile della gestione dei servizi amministrativi comunali;

c) nomina e impartisce direttive ai responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;

d) convoca e presiede la giunta comunale;

e) convoca e presiede il consiglio comunale secondo le modalità previste dal relativo regolamento;

f) ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza, di controllo e di coordinamento dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive;

g) determina l'orario degli uffici comunali, degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici;

h) sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

i) sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, e sentite le categorie interessate, coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

3. Il sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di igiene pubblica e di emergenza sanitaria a carattere esclusivamente locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

4. Gli sono inoltre assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione e di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art.18

Attribuzioni nei servizi di competenza statale.

1. Il sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende:

a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare, di statistica;

b) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

d) alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto.

2. Il sindaco, per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

Art.19

Rappresentanza dell'ente

1. Il sindaco è il legale rappresentante dell'ente.

2. L'esercizio della rappresentanza, compresa quella in giudizio, è espletata previa autorizzazione della giunta comunale.

3. Il sindaco può altresì delegare ciascun assessore, per il compimento dei seguenti atti, caratterizzati da una funzione di rappresentanza politico-istituzionale:

a) rappresentanza dell'ente in manifestazioni politiche;

b) stipula di convenzioni per la costituzione di consorzi, unioni di comuni.

Art.20

Vicesindaco

1. Il vicesindaco è l'assessore che viene nominato dal sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo, sia quale capo dell'amministrazione comunale che ufficiale di governo.

2. In caso di assenza del vicesindaco, contemporaneamente a quella del sindaco, l'assessore più anziano di età eserciterà le funzioni vicarie del sindaco.

Art.21

La giunta comunale.

1. La giunta comunale è l'organo di governo del comune, collabora con il sindaco nell'amministrazione dello stesso ed opera per mezzo di deliberazioni collegiali.

2. Impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal consiglio comunale.

Art.22

Composizione e nomina

1. La giunta comunale è composta dal sindaco e da un numero massimo di quattro assessori.

2. E' nominata dal sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge, normalmente scegliendo tra i consiglieri comunali.

3. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, la posizione giuridica, lo status degli assessori e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta comunale coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela e di affinità entro il terzo grado, di affiliazione ed il coniuge.

5. Il sindaco e gli assessori, esclusi i casi di dimissioni singole, restano in carica fino alla proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

6. Il sindaco riferisce al consiglio comunale, nella prima seduta utile, delle deleghe conferite o revocate ai singoli assessori.

Art.23

Competenze della Giunta

1. La giunta comunale compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al consiglio comunale e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco, del segretario comunale, del direttore generale se nominato secondo l'art. 17, o dei responsabili dei servizi, collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio comunale, riferisce annualmente al consiglio comunale sulla propria attività e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

2. In particolare:

a) adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio comunale;

b) autorizza a promuovere o a resistere alle liti, indipendentemente dall'ordine e dal grado di giudizio.

Art.24

Funzionamento della Giunta

1. La giunta comunale è convocata e presieduta dal sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla giunta stessa.

3. Le sedute della giunta comunale sono segrete.

4. Le proposte di deliberazione sottoposte alla stessa devono riportare il parere in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comportino impegno di spesa o di-

minuzione di entrata, il parere di regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario; il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi può prevedere altresì l'attribuzione al segretario comunale del visto di conformità.

Art.25

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi, dallo statuto o dai regolamenti.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

3. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle stesse è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge. L'istruttoria, la documentazione delle proposte di deliberazione e il deposito degli atti sono curate dal responsabile del servizio o dal segretario comunale.

4. La verbalizzazione delle sedute del consiglio comunale e della giunta comunale è curata dal segretario comunale, il quale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità; in tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal presidente con temporanee funzioni di Segretario verbalizzante.

5. Il processo verbale della seduta consiliare indica i punti principali della discussione e il numero dei voti espressi a favore e contro ogni proposta; in caso di parità di voti la proposta di deliberazione consiliare non viene approvata.

6. Nelle votazioni palesi della giunta comunale, in caso di parità di voti, prevale quello del sindaco o di chi per lui presiede la riunione.

7. Ogni consigliere comunale o assessore ha diritto che nel verbale si faccia constatare del suo voto e dei motivi dello stesso.

8. I verbali delle sedute consiliari e delle riunioni della giunta comunale sono firmati dal presidente e dal segretario comunale.

Art.26

Mozione di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del sindaco o della giunta comunale non ne comporta le dimissioni.

2. Il sindaco e la giunta comunale cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio comunale.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri comunali assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua acquisizione al protocollo del comune; se viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio comunale ed alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

TITOLO III UFFICI E PERSONALE

Art.27 Struttura

1. Gli uffici comunali sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza, efficienza, professionalità e responsabilità e secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

2. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco ed alla giunta comunale e funzione di gestione amministrativa attribuita al segretario comunale ed ai responsabili dei servizi.

3. La giunta comunale approva il regolamento sull'ordinamento dei servizi e degli uffici, individuando forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna, promuovendo l'ammmodernamento delle strutture e la formazione del personale.

Art.28 Ordinamento degli uffici e dei servizi.

1. Il comune attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli stessi e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa ed i rapporti tra questi e gli organi amministrativi.

2. L'organizzazione del comune si articola in servizi.

3. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art.29 Il segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo della Agenzia Autonoma dei Segretari; il sindaco può inoltre conferirgli le funzioni di direttore generale.

2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

3. Il consiglio comunale può approvare la stipula di convenzioni con altri comuni per la gestione dell'ufficio del segretario comunale.

Art.30 Attribuzioni

1. Il segretario comunale è un funzionario pubblico e svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità amministrativa alle leggi, al presente statuto ed ai regolamenti.

2. Il segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili e ne coordina l'attività, salvo quando il sindaco abbia provveduto a nominare il direttore generale.

3. Il segretario comunale partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle sedute del consiglio comunale ed alla riunioni della giunta comunale e ne cura la verbalizzazione; può altresì essere chiamato a partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente.

4. Può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte e autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

5. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti comunali o conferitagli dal sindaco.

Art.31 Direttore generale

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, ed ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. 267/2000.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

3. Quando non risulti stipulata specifica convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale, previa deliberazione della giunta comunale.

Art.32 Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

2. Il direttore generale sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta comunale, nonché in ogni altro caso di particolare gravità accertata.

4. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale; egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta comunale; verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto; promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili dei servizi ed adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

c) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

d) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

e) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria o avocativa per giustificato motivo, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi, previa istruttoria curata dal servizio competente.

Art.33

Responsabili dei servizi

1. Ai responsabili di servizio spettano tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge o il presente statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'ente, con le definizioni del regolamento di organizzazione.

2. Sono altresì attribuiti ai responsabili tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali quelli elencati all'articolo 107 del decreto legislativo 18/8/2000, numero 267.

3. Il sindaco può delegare ai responsabili dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

4. La copertura dei posti di responsabili dei servizi può avvenire mediante convenzionamento con altri comuni o con contratto a tempo indeterminato, così come disciplinato dal regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e dalla vigente normativa

TITOLO IV

RESPONSABILITA'

Art.34

Responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali hanno l'obbligo di risarcire al comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Gli amministratori ed i dipendenti, per la responsabilità di cui al precedente comma, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti, secondo quanto disposto dalle vigenti leggi in materia, a seguito di denuncia rivolta al Procuratore Generale della Corte dei Conti.

3. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del comma 1, devono farne denuncia al Procuratore Generale della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

Art.35

Responsabilità verso terzi

1. Nel caso in cui amministratori e dipendenti, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. La responsabilità personale di un amministratore o dipendente sussiste quando la violazione del diritto del terzo sia derivata dalla loro azione positiva, dalla loro omissione o dall'ingiustificato ritardo di operazioni alle quali detti soggetti sono obbligati per norma di legge o di regolamento.

3. Se il comune ha corrisposto ad un terzo l'ammontare del danno cagionato da un amministratore o dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

4. Qualora la violazione del diritto di terzi derivi da atti od operazioni di organi collegiali comunali, sono responsabili, in solido, il presidente ed i membri del consesso che hanno partecipato all'atto od operazione; la responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare in verbale il proprio dissenso.

Art.36

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro comunale o che sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca senza autorizzazione nel maneggio del denaro del comune, devono rendere conto della gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti, secondo quanto previsto dalle leggi vigenti.

TITOLO V

CONTROLLO INTERNO

Art.37

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente. E' facoltà del consiglio comunale richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore del conto e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

Art.38

Revisore del conto

1. Il revisore del conto oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art.39
Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- d) gli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato e l'individuazione delle relative responsabilità.

TITOLO VI
SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art.40
Servizi pubblici comunali

1. Il comune può istituire e gestire i servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestire con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art.41
Gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale delibera l'assunzione dell'impianto e dell'esercizio diretto dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

- a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche o di opportunità sociale;
- c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) a mezzo società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale comunale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare o all'ambito territoriale, la partecipazione di più soggetti pubblici e privati.

2. Il consiglio comunale può prevedere che il pubblico servizio si svolga in forma singola o associata mediante convenzione, unione di comuni, consorzio o accordo di programma.

3. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

4. I poteri che, ad eccezione del referendum, il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitale a maggioranza pubblica.

Art.42
Gestione in economia

1. L'organizzazione e la gestione dei servizi in economia sono disciplinate da appositi regolamenti.

Art.43
Azienda speciale

1. Il consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale ed imprenditoriale.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal consiglio di amministrazione delle aziende.

3. Il consiglio di amministrazione e il presidente sono nominati dal sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione o tecniche per studi, compiti, per funzioni disimpegnate in aziende pubbliche e private, per uffici pubblici ricoperti.

4. Le aziende speciali possono operare anche al di fuori del territorio comunale, previa stipula di convenzioni che garantiscano l'economicità e la migliore qualità dei servizi erogati.

Art.44
Istituzioni

1. Il consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione previa redazione di apposito piano tecnico finanziario dal quale risultino i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni mobili ed immobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al comma precedente determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornamenti in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore.

Art.45
Convenzioni

1. Il comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni e servizi, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi mediante la stipulazione di apposite convenzioni con gli altri enti locali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal

consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

3. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

4. Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art.46 Consorzi

1. Il comune per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio di funzioni può costituire un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali.

2. Al consorzio possono partecipare altri enti pubblici, ivi comprese le comunità montane, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti e la trasmissione al comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente.

5. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte degli stessi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

6. Ai consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale ed a quelli creati per la gestione dei servizi sociali, si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità e al regime fiscale, le norme previste per le aziende speciali, mentre agli altri consorzi si applicano le norme dettate per gli enti locali.

Art.47 Unione di comuni

1. In considerazione delle condizioni territoriali e sociali del comprensorio di cui è parte, il comune si fa promotore di iniziative tese all'unione con uno o più comuni di norma contermini allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2. Le unioni di comuni sono enti locali ai quali si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni. Alle unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidate.

3. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai rispettivi consigli comunali con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.

Art.48 Accordi di programma

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di al-

tre amministrazioni e soggetti pubblici, il sindaco, sussistendo la competenza primaria del comune sull'opera, sugli interventi e sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

2. Per l'attuazione degli accordi suddetti si applicano le disposizioni previste dalla legge.

TITOLO VII PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art.49 Partecipazione

1. Il comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Il consiglio comunale può approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità organizzative e le funzioni delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.

Art.50 Interventi nel procedimento amministrativo

1. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge e dal Regolamento comunale sul diritto all'accesso e sul procedimento amministrativo.

Art.51 Istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, residenti nel comune, possono avanzare istanze, petizioni e proposte agli organi del comune, al fine di promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, con l'osservanza delle disposizioni di cui ai successivi articoli.

2. Le istanze, petizioni e proposte possono essere avanzate anche dai cittadini dell'Unione europea e dagli stranieri regolarmente soggiornanti.

Art.52 Modalità di presentazione

1. Nessuna particolare forma è prevista per la presentazione delle istanze, delle petizioni e delle proposte, tranne l'individuazione del proponente responsabile, con il relativo indirizzo, al quale trasmettere le eventuali comunicazioni.

2. Esse devono essere indirizzate al sindaco, contenere in modo chiaro quanto richiesto o proposto ed essere regolarmente firmate.

Art.53 Definizione

1. Per istanze e petizioni si intendono le richieste scritte presentate da cittadini singoli o associati residenti nel comune, per sollecitare, nell'interesse collettivo, il compimento di atti doverosi, di competenza del sindaco, della giunta comunale, del segretario comunale o dei responsabili dei servizi; sull'istanza l'autori-

tà comunale competente provvede entro trenta giorni dal suo ricevimento al protocollo del comune.

2. Per proposte si intendono le richieste scritte, presentate da almeno il 20% degli elettori risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente, per l'adozione di un atto di contenuto determinante, rispondente ad un interesse collettivo, di competenza del consiglio comunale o della giunta comunale. Il segretario comunale cura che siano acquisiti sulla proposta i competenti pareri e che la stessa sia inserita nell'ordine del giorno della prima seduta utile del consiglio comunale o della prima riunione utile della giunta comunale.

3. L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al consiglio comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

4. Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

- a) la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, la dotazione organica e le relative variazioni;
- b) i piani territoriali ed urbanistici, i piani per la loro attuazione e le relative variazioni;
- c) i tributi locali, le tariffe dei servizi e le altre imposizioni;
- d) il bilancio e la contabilità finanziaria;
- e) le espropriazioni per pubblica utilità;
- f) le designazioni e le nomine dei rappresentanti del comune.

5. Il comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa; a tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dagli uffici comunali.

Art.54 Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi, propositivi ed abrogativi, in tutte le materie di esclusiva competenza dell'ente, come strumenti di partecipazione popolare.

2. Detti referendum non possono svolgersi in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.

3. I soggetti promotori dei referendum sono:

- a) un numero di cittadini elettori non inferiore alla maggioranza assoluta degli stessi;
- b) il consiglio comunale, con una maggioranza di due terzi dei consiglieri comunali assegnati.

4. Non possono proporsi referendum in materia di:

- a) statuto, regolamento del consiglio comunale e regolamento di contabilità;
- b) bilancio preventivo e rendiconto della gestione;
- c) provvedimenti concernenti tributi e tariffe;
- d) atti relativi al personale del Comune;
- e) espropriazione per pubblica utilità ed occupazione d'urgenza;
- f) designazioni e nomine.

5. I requisiti di ammissibilità, i tempi, i modi, le condizioni di accoglimento, le modalità organizzative e di svolgimento della consultazione sono previste nell'apposito regolamento comunale; qualora vengano proposti più referendum, questi sono riuniti in un'unica tornata annuale.

6. Entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato della consultazione referendaria effettuata

dal sindaco, il consiglio comunale ne prende atto ed assume le conseguenti motivate deliberazioni di attuazione o di non ulteriore seguito.

Art.55 Diritto d'accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal regolamento comunale sull'accesso ai documenti amministrativi.

Art.56 Diritto d'informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad eccezione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

Art.57 Diritti del contribuente

1. In materia di tributi comunali, l'amministrazione comunale assume idonee iniziative volte a consentire la completa ed agevole conoscenza delle disposizioni legislative e amministrative vigenti in materia tributaria.

2. In materia tributaria, il comune ispira la sua attività al rispetto dei principi di chiarezza, trasparenza e motivazione degli atti.

3. Ogni contribuente può rivolgere al comune circostanziate e specifiche istanze di interpello concernenti l'interpretazione e le modalità di applicazione di disposizioni tributarie emanate dallo stesso, con riferimento a casi concreti e personali; la presentazione di dette istanze non ha effetto sulle scadenze previste dalla disciplina tributaria.

4. L'amministrazione comunale deve inoltre portare tempestivamente a conoscenza dei contribuenti, con mezzi idonei, tutti gli atti in materia tributaria da essa emanati.

Art.58 Azione popolare

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al comune, nell'ottica di una maggiore tutela dell'interesse collettivo.

2. Se il giudice adito emana ordine di integrazione del contraddittorio, la giunta comunale delibera la costituzione in giudizio del comune; in caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, eccetto nel caso in cui il comune, costituendosi, abbia aderito alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.

3. Ai fini della tutela ambientale, le associazioni di protezione ambientale di cui all'articolo 13 della legge 349/1986 possono intentare azioni risarcitorie di competenza del giudice ordinario che spettino al comune, conseguenti a danno ambientale.

TITOLO VIII FUNZIONE NORMATIVA

Art.59 Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 30% dei cittadini elettori per proporre modifiche allo statuto, anche mediante un progetto redatto in artico-

li; in tale ipotesi si applica la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo statuto e le sue modifiche, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art.60 Regolamenti

1. Il comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservate dalla legge, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta alla giunta comunale, a ciascun consigliere comunale ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal presente statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti debbono essere consultati i soggetti interessati, qualora possano essere individuati.

6. I regolamenti entrano in vigore ad esecutività avvenuta, a termini di legge, della relativa deliberazione di approvazione.

Art.61 Sanzioni amministrative per violazione dei regolamenti comunali

1. Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative la cui entità è definita da ciascun regolamento.

Art.62 Norme transitorie e finali

1. Lo statuto è deliberato dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati; qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute

da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

3. Lo statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

4. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

Comune di Valfenera (Asti)

Estratto deliberazione consiliare n. 133 del 30.10.2001 - Modifiche allo Statuto comunale

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1° - di modificare l'art. 61 del vigente statuto comunale adottato con deliberazione consiliare n. 81 del 19.8.2000, esecutiva ai sensi di legge, aggiungendo un quinto comma e precisamente: "Il Sindaco nomina il Vice Segretario Comunale, secondo le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento dei servizi, il quale sostituisce il segretario comunale in caso di vacanza, assenza od impedimento dello stesso".

Il Sindaco
Giuseppe Camisola

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

ACDA - Azienda Cuneese dell'acqua - Cuneo
Tariffe idriche

Scheda riassuntiva nuove tariffe anno 2002 (al netto dell'I.V.A.)

	Comune di Borgo S. Dalmazzo					
	Ta	Tb	1°s	2°s	3°s	Canoni
Uso domestico	0,038688	0,095498	0,113595	0,139418	0,191063	
Uso zootecnico		0,048010	0,048010			
Uso normale (art. comm. ind.)		0,095519	0,113595	0,139418	0,191063	
Uso servizi		0,095519	0,095519			
Uso misto domest.	0,038688	0,095498	0,113595	0,139418	0,191063	
Uso provvisorio, cantiere		0,095519	0,113595	0,139418	0,191063	
Uso misto idranti con contatore		0,095519	0,113595	0,139418	0,191063	
Uso aree verdi pubbliche		0,049864				
Uso idranti bocca princ.						8,600
Uso idranti bocche second.						4,300
Idrante c/cont. DN 40						31,000
Idrante c/cont. DN 50						52,000
Idrante c/cont. DN 60						155,000
Servizio Fognatura		0,097884				

Servizio Depurazione 0,271656

Comune di Centallo						Canoni
	Ta	Tb	1°s	2°s	3°s	
Uso domestico	0,068585	0,131077	0,194100	0,256591	0,319083	
Uso zootecnico		0,065538	0,097042	0,128554	0,159541	
Uso normale (art. comm. ind.)		0,131092	0,194100	0,256591	0,319083	
Uso servizi		0,131092	0,131092			
Uso misto domest.	0,068585	0,131077	0,194100	0,256591	0,319083	
Uso provvisorio, cantiere		0,131092	0,194100	0,256591	0,319083	
Uso idranti con contatore					0,319083	
Uso aree verdi pubbliche		0,068601				
Uso pubblico speciale		0,181189				
Uso idranti bocca princ.						14,000
Uso idranti bocche second.						6,000
Idrante c/cont. DN 40						31,000
Idrante c/cont. DN 50						52,000
Idrante c/cont. DN 60						155,000
Servizio Fognatura		0,092921				
Servizio Depurazione		0,272855				

Comune di Cervasca						Canoni
	Ta	Tb	1°s	2°s	3°s	
Uso domestico	0,070527	0,175368	0,254076	0,291261	0,291261	
Uso zootecnico		0,087684	0,126935	0,145538	0,145538	
Uso normale (art. comm. ind.)		0,128061	0,183838	0,209661	0,209661	
Uso servizi		0,175575	0,175575			
Uso misto domest.	0,070527	0,175368	0,254076	0,291261	0,291261	
Uso provvisorio, cantiere		0,183838	0,261307	0,343940	0,426573	
Uso idranti con contatore					0,426573	
Uso aree verdi pubbliche		0,091206				
Uso idranti bocca princ.						16,000
Uso idranti bocche second.						16,000
Idrante c/cont. DN 40						31,000
Idrante c/cont. DN 50						52,000
Idrante c/cont. DN 60						155,000
Servizio Fognatura		0,097884				
Servizio Depurazione		0,287894				

Comune di Cuneo						Canoni
	Ta	Tb	1°s	2°s	3°s	
Uso domestico	0,060735	0,158862	0,224524	0,306125	0,388241	
Uso zootecnico		0,079431	0,079431			
Uso normale (art. comm. ind.)		0,158934	0,224524	0,306125	0,388241	
Uso servizi		0,158934	0,158934			
Uso misto domest.	0,060735	0,158862	0,224524	0,306125	0,388241	
Uso provvisorio, cantiere		0,171329	0,248798	0,331431	0,414064	
Uso idranti con contatore					0,388241	
Uso aree verdi pubbliche		0,082499				
Uso pubblico speciale		0,158934				
Uso lente d. age		0,060808				
Uso lente s. base		0,158934				
Uso idranti bocca princ.						14,000
Uso idranti bocche second.						6,000
Idrante c/cont. DN 40						31,000
Idrante c/cont. DN 50						52,000
Idrante c/cont. DN 60						155,000
Servizio Fognatura		0,087798				
Servizio Depurazione		0,268558				

Comune di Roccabruna						Canoni
	Ta	Tb	1°s	2°s	3°s	
Uso domestico	0,175683	0,240240	0,300976	0,300976	0,300976	
Uso zootecnico		0,120378	0,149816	0,149822	0,149822	
Uso normale (art. comm. ind.)		0,240251	0,330631	0,330631	0,330631	
Uso servizi		0,240251	0,240251			
Uso misto domest.	0,175683	0,240240	0,300976	0,300976	0,300976	
Uso provvisorio, cantiere		0,241583	0,331963	0,331963	0,331963	
Uso idranti con contatore					0,331963	

Uso aree verdi pubbliche	0,124306	
Uso idranti bocca princ.		10,500
Uso idranti bocche second.		5,500
Idrante c/cont. DN 40		31,000
Idrante c/cont. DN 50		52,000
Idrante c/cont. DN 60		155,000
Servizio Fognatura	0,115157	
Servizio Depurazione	0,287894	

1

comunica

Comune di Agliè (Torino)
Tariffe acqua

che le condizioni tariffarie - imposte escluse -
per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze
dell'acquedotto comunale di Agliè, vista la delibera-
zione della Giunta Comunale n. 45 del 24.6.2002
sono le seguenti (fasce di consumo annuali):

Il Comune di Agliè, vista la Delibera del C.I.P.E.
n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del
18/7/2001,

Uso domestico:					
da mc.	0 a mc.	80	Euro/mc.	0,296962	
da mc.	80 a mc.	120	Euro/mc.	0,451383	
da mc.	121 a mc.	160	Euro/mc.	0,534532	
oltre mc.	161		Euro/mc.	0,712710	
Quantitativo minimo impegnato per ogni unità abitativa: 50 mc./anno					
Uso agricolo:					
da mc.	0	a mc.	160	Euro/mc.	0,296962
da mc.	161	a mc.	240	Euro/mc.	0,451383
oltre mc.	241			Euro/mc.	0,534532
Quantitativo minimo impegnato: 0 mc./annuo consumo libero					
Uso allevamento animali: consumo libero Euro/mc. 0,225691					
Uso artigianale:					
da mc.	0	a mc.	150	Euro/mc.	0,451383
oltre mc.	151			Euro/mc.	0,534532
Quantitativo minimo impegnato: 0 mc/annuo per ogni contatore					
Uso commerciale:					
da mc.	0	a mc.	150	Euro/mc.	0,451383
oltre mc.	151			Euro/mc.	0,712710
Quantitativo minimo impegnato: 0 mc/annuo per ogni contatore					
Uso industriale:					
da mc.	0	a mc.	120	Euro/mc.	0,451383
oltre mc.	121			Euro/mc.	0,712710

Quantitativo minimo impegnato: 0 mc/annuo
consumo libero.

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad
ogni singola unità di utenza finale, sia condominia-
le che servita direttamente.

Penale per ritardo pagamento da applicare sulle
somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza
delle concessione: percentuale del 5 per mille.

comunica inoltre

che le condizioni tariffarie - imposte escluse -
per il servizio di fognatura e depurazione nel co-
mune di Agliè, vista la deliberazione del Consiglio
Comunale n. 14 del 28.2.96 sono le seguenti:

Tariffa per depurazione:

utenze civili	Euro/mc	0,262101
utenze industriali tab. A	Euro/mc.	0,073388

utenze industriali tab. C Euro/mc 0,209681

Tariffa per fognatura:

utenze civili	Euro/mc.	0,089114
utenze industriali tab. A e C	Euro/mc	0,039813

Agliè, 24 giugno 2002

Il Responsabile del Servizio
Marina Trione
Il Sindaco
Walter Acquadro

2

Comune di Albiano d'Ivrea (Torino)

Estratto delibera G.C. n. 48 del 10 giugno 2002 ad oggetto: "Approvazione nuove tariffe dell'acqua potabile dal 1.1.2002"

(omissis)

delibera

1. di approvare le nuove tariffe dell'acquedotto comunale, con decorrenza 1.1.02, come da allegato alla presente deliberazione.

Il Sindaco
Gian Carlo Ghilardi

Allegato 1

Servizio acquedotto
Tariffe dal 1.1.2002

	Fascie di consumo annuale	Tariffa	Tariffa	
1 - Uso domestico				
a Tariffa agevolata	da mc. 0	a mc. 60	L/mc. 500	Euro/mc. 0,258228
b Tariffa base	da mc. 61	a mc. 150	L/mc. 750	Euro/mc. 0,387343
c Tariffa p1	da mc. 1 m.i. (*) 151	a mc. 1,5 m.i. 225	L/mc. 875	Euro/mc. 0,451900
d Tariffa p2	da mc. 1,5 m.i. 226	a mc. 2 m.i. 300	L/mc. 1.000	Euro/mc. 0,516457
e Tariffa p3	oltre mc. 2 m.i. 300		L/mc. 1.125	Euro/mc. 0,581014
2 - Uso agricolo				
a Tariffa agevolata	da mc. 0	a mc. 120	L/mc. 500	Euro/mc. 0,258228
b Tariffa base	da mc. 121	a mc. 180	L/mc. 750	Euro/mc. 0,387343
c Tariffa p1	oltre mc. 180		L/mc. 875	Euro/mc. 0,451900
3 - Uso allevamento animali			L/mc. 375	Euro/mc. 0,193671
4 - Uso artigianale				
a Tariffa base	da mc. 0	a mc. 100	L/mc. 750	Euro/mc. 0,387343
b Tariffa p1	da mc. 1 m.i. (*) 101	a mc. 1,5 m.i. 150	L/mc. 937	Euro/mc. 0,483920
c Tariffa p2	da mc. 1,5 m.i. 151	a mc. 2 m.i.	L/mc. 1.125	Euro/mc. 0,581014
d Tariffa p3	oltre mc. 2 m.i.		L/mc.	Euro/mc.
5 - Uso commerciale				
a Tariffa base	da mc. 0	a mc. 100	L/mc. 750	Euro/mc. 0,387343
b Tariffa p1	da mc. 1 m.i. (*) 101	a mc. 1,5 m.i. 150	L/mc. 1.000	Euro/mc. 0,516457
c Tariffa p2	da mc. 1,5 m.i. 151	a mc. 2 m.i.	L/mc. 1.250	Euro/mc. 0,645571
d Tariffa p3	oltre mc. 2 m.i.		L/mc.	Euro/mc.
6 - Uso industriale				
a Tariffa base	da mc. 0	a mc. 100	L/mc. 750	Euro/mc. 0,387343
b Tariffa p1	da mc. 1 m.i. (*) 101	a mc. 1,5 m.i. 150	L/mc. 1.062	Euro/mc. 0,548477
c Tariffa p2	da mc. 1,5 m.i. 151	a mc. 2 m.i.	L/mc. 1.375	Euro/mc. 0,710128
d Tariffa p3	oltre mc. 2 m.i.		L/mc.	Euro/mc.

Allegato 2

10 - Quota fissa	Fascie di consumo annuale	Canone intero	Canone intero
a	da mc. 0	a mc. 1200	L/anno 8.498
b	da mc. 1201	a mc. 6.000	L/anno 14.166
c	da mc. 6.001	a mc. 18.000	L/anno 37.776
d	oltre mc. 18.000		L/anno 76.652
e			L/anno
f			L/anno

Servizio fognatura

12 - Acque reflue domestiche o assimilate L/mc. 170 E/mc. 0,087798

Servizio depurazione (da compilarsi solo se il servizio è direttamente gestito)

13 - Acque reflue domestiche o assimilate L/mc. 500 E/mc. 0,258228

3

Comune di Bagnolo Piemonte (Cuneo)

Tariffe di consumo acqua potabile per l'utenza dell'acquedotto di Bagnolo Piemonte - Provincia di Cuneo

Il Comune determina le seguenti tariffe massime per l'erogazione acqua potabile agli utenti dell'Acquedotto di Bagnolo Piemonte decorrenza 1/1/2002.

A) Uso domestico

- consumo da 0 fino a 50 mc.	Euro	0,258228 al mc.
- consumo 51 mc. fino a 200 mc.	Euro	0,268558 al mc.
- consumo da 201 mc. fino a 300 mc.	Euro	0,309874 al mc.
- consumo oltre 300 mc.	Euro	0,438988 al mc.

B) Uso industriale

- consumo fino a 500 mc.	Euro	0,289216 al mc.
- consumo oltre i 500 mc.	Euro	0,444153 al mc.
C) Uso opere di assistenza e beneficenza (quali asili-ospedali-case di ricovero).		
- qualunque sia il consumo	Euro	0,289216 al mc.
D) Uso Allevamento animali		
- 50% della tariffa ordinaria		
E) Uso fornitura a Consorzi idrici esistenti sul territorio comunale		
- qualunque sia il consumo	Euro	0,103291 al mc.
F) Uso canone forfettario		
- zona Montoso per civili abitazioni sprovviste di contatore	Euro	41,316552
G) Quota fissa per ogni utenza	Euro	6,602044
Ad eccezione di quelle di tipo animale che sarà pari al 50% e pertanto Euro 3,301022.		

4

Il Comune determina le seguenti tariffe massime per l'erogazione acqua potabile agli utenti dell'Acquedotto di Barge decorrenza 1/1/2002

Comune di Barge (Cuneo)

Tariffe di consumo acqua potabile per l'utenza dell'acquedotto di Barge (Cuneo)

A) Uso domestico (min. garantito 70 mc):

- agevolata	fino a 100 mc	euro/mc 0,314006
- base	da 101 a 150 mc	euro/mc 0,366684
- 1° supero	da 150 a 200 mc	euro/mc 0,445186
- 2° supero	oltre 200 mc	euro/mc 0,733369

B) Usi diversi dal domestico:

1) Allevamento animali	consumo libero	euro/mc 0,183342
1) Uso artigianale, commerciale, industriale		
- base	fino a 150 mc	euro/mc 0,366684
- 1° supero	da 151 a 200 mc	euro/mc 0,445186
- 2° supero	oltre 200 mc	euro/mc 0,733369

C) Quota fissa per u.i.

D) Bocche antincendio euro 6,197483

Tariffa servizio fognatura euro/mc 0,087798

Tariffa servizio depurazione euro/mc 0,258228

5

Il Comune di Fiorano Canavese, vista la Delibera del CIPE n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001,

comunica

Comune di Fiorano Canavese (Torino)

Condizioni tariffarie - imposte escluse - per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'Acquedotto Comunale

che le condizioni tariffarie - imposte escluse - per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'Acquedotto Comunale, con decorrenza dal 1° gennaio 2002 sono le seguenti (fasce di consumo semestrali):

Usi	tariffa Euro/mc.	Fasce di consumo semestrali	consumo minimo semestrale impegnato
domestico	0,237570	da mc. 0 a mc. 30	mc. 15
	0,485469	da mc. 31 a mc. 50	per ogni alloggio

	0,751445	oltre mc.	50		
Diversi dal domestico					
Agricolo	0,237570	da mc.	0	a mc. 60	consumo libero
	0,485469	da mc.	61	a mc. 90	
	0,751445	oltre mc.	90		
Allevamento animali	0,242735	consumo libero			
Artigianale	0,485469	da mc.	0	a mc. 30	mc. 30
	0,751445	da mc.	31	a mc. 50	per ogni contatore
	0,841825	oltre mc.	50		
Commerciale	0,485469	da mc.	0	a mc. 25	mc. 25
	0,751445	da mc.	26	a mc. 40	per ogni contatore
	0,841825	oltre mc.	40		
Industriale	0,485469	da mc.	0	a mc. 20	mc. 20
	0,751445	da mc.	21	a mc. 30	per ogni contatore
	0,841825	oltre mc.	30		
Temporaneo	0,485469	da mc.	0	a mc. 20	mc. 20
	0,751445	da mc.	21	a mc. 30	per ogni contatore
	0,841825	oltre mc.	30		

Uso artigianale o commerciale che non comporti uso particolare di acqua

Tariffe per uso domestico nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore.

Uso artigianale o commerciale che comporti uso particolare di acqua

Tariffe per uso artigianale o commerciale nel caso in cui le attività artigianali o commerciali siano collegate alle abitazioni e siano servite da un unico contatore e l'utente non provveda ad installare un secondo contatore.

Bocche antincendio cadauna Euro 6,197483

Canone annuo

Quota fissa canone annuo 4,076911 da 0 a 1.200 mc./anno

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata a ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente 6,795540 da 1.201 a 6.000 mc./anno

18,121440 da 6.001 a 18.000 mc./anno

36,242879 oltre 18.000 mc./anno

Penale per ritardato pagamento da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione. percentuale del 6%

Fiorano Canavese, 26 giugno 2002

Il Sindaco

Il Comune di Nole, vista la Delibera del CIPE numero 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001;

6

comunica

Comune di Nole (Torino)

Tariffe erogazione acqua

Che le condizioni tariffarie - imposte escluse - per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di Nole, con decorrenza dal 1° gennaio 2002 sono le seguenti (fasce di consumo semestrali):

Uso domestico:	da mc. 0	a mc. 40	Euro/mc. 0,273722
	da mc. 41	a mc. 75	Euro/mc. 0,464811
	da mc. 76	a mc. 100	Euro/mc. 0,635242
	oltre mc. 100		Euro/mc. 0,795344
Quantitativo minimo impegnato per ogni unità abitativa: 25 mc./semestre, la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.			
Uso agricolo:	da mc. 0	a mc. 60	Euro/mc. 0,273722
	oltre mc. 60		Euro/mc. 0,464811
	quantitativo minimo impegnato mc. 60/semestre		
Uso allevamento:	tariffa unica		Euro/mc. 0,229823
Uso artigianale:	da mc. 0	a mc. 75	Euro/mc. 0,464811
	da mc. 76	a mc. 100	Euro/mc. 0,635242
	oltre mc. 100		Euro/mc. 0,759192
	quantitativo minimo impegnato mc. 60/semestre		
Uso commerciale:	da mc. 0	a mc. 75	Euro/mc. 0,464811
	da mc. 76	a mc. 100	Euro/mc. 0,640407

	oltre mc. 100	Euro/mc. 0,795344
	quantitativo minimo impegnato mc. 60/semestre	
Uso industriale:	da mc.0 a mc. 75	Euro/mc. 0,464811
	da mc. 76 a mc. 100	Euro/mc. 0,645571
	oltre mc.100	Euro/mc. 0,831496
	quantitativo minimo impegnato mc. 60/semestre	
Quota Fissa - canone annuale:		
	da 0 a 1200 mc./anno	Euro 3,509841
	da 1201 a 6000 mc./anno	Euro 5,850424
	da 6001 a 18000 mc./anno	Euro 15,603196
	oltre 18000 mc./anno	Euro 31,206392
Bocche antincendio - Canone semestrale - cadauna	Euro 7,230397	

Nole, 26 giugno 2002

Il Sindaco
Giulio Antona

Comune di Perosa Canavese (Torino)

**Acquedotto di Perosa Canavese - Nuove tariffe
2001-2002**

7

Usi	Tariffa	Fasce di consumo semestrali			Quantitativo minimo semestrale Impegnato
	Euro/mc				
domestico	0,100709	da mc	0	a mc 25	mc 10
	0,170431	da mc	26	a mc 50	per ogni alloggio
	0,227241	da mc	51	a mc 100	
	0,284051	da mc	101	a mc 150	
	0,340862	oltre mc	151		
Diversi dal domestico					
Agricolo	0,108456	da mc	0	a mc 60	consumo libero
	0,170431	da mc	61	a mc 90	
	0,227241	oltre mc	90		
Allevamento animali	0,085215	consumo libero			
Artigianale	0,170431	da mc	0	a mc 50	mc 50
	0,227241	da mc	51	a mc 100	per ogni contatore
	0,284051	da mc	101	a mc 150	
	0,340862	oltre mc	151		
Commerciale	0,170431	da mc	0	a mc 45	mc 45
	0,227241	da mc	46	a mc 90	per ogni contatore
	0,284051	da mc	91	a mc 150	
	0,340862	oltre mc	151		
Industriale	0,170431	da mc	0	a mc 38	mc 38
	0,227241	da mc	39	a mc 75	per ogni contatore
	0,284051	da mc	76	a mc 150	
	0,340862	oltre mc	151		
Bocche antincendio	cadauna	Euro 0,000000			
Canone annuo					
Quota fissa	3,892019	da	0	a 100	mc/mese
Canone annuo	6,487732	da	51	a 500	mc/mese
	17,300273	oltre	101	mc	

Per l'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale sia condominiale che servita direttamente.

Penale per ritardato pagamento

Indennità di mora pari all'interesse legale da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione.

8

Comune di Vauda Canavese (Torino)

comunica

Tariffe acquedotto

Il Comune di Vauda Canavese, vista la Delibera del CIPE n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001, recepisce con la deliberazione della G.C. n. 35 del 24.6.2002

che le condizioni tariffarie - imposte escluse - per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di Vauda Canavese, con decorrenza dal 1° gennaio 2002 sono le seguenti (fasce di consumo semestrali):

uso domestico:

da mc	0	a mc	20	euro/mc	0,232406
da mc	21	a mc	50	euro/mc	0,389925
da mc	51	a mc	75	euro/mc	0,464811
oltre mc	75			euro/mc	0,568103

Quantitativo minimo impegnato per ogni unità abitativa: 5 mc/semestre.

uso agricolo:

da mc	0	a mc	60	euro/mc	0,232406
da mc	61	a mc	90	euro/mc	0,389925
oltre mc	90			euro/mc	0,464811

Quantitativo minimo impegnato: 20 mc/semestre.

uso allevamento animali: consumo libero euro/mc 0,195221

uso artigianale:

da mc	0	a mc	20	euro/mc	0,389925
oltre mc	20			euro/mc	0,464811

Quantitativo minimo impegnato: 20 mc/semestre

uso commerciale:

da mc	0	a mc	20	euro/mc	0,389925
oltre mc	20			euro/mc	0,469976

Quantitativo minimo impegnato: 20 mc/semestre

uso industriale:

da mc	0	a mc	20	euro/mc	0,389925
oltre mc	20			euro/mc	0,475140

Quantitativo minimo impegnato: 20 mc/semestre

Quota fissa - canone annuo:

	da	0	a	1.200 mc/anno	euro 4,280395
	da	1.201	a	6.000 mc/anno	euro 7,134336
da	6.001	a	18.000	mc/anno	euro 19,026272
oltre	18.000			mc/anno	euro 38,052544

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.

Vauda Canavese, 28 giugno 2002

Il Sindaco
Mauro Chiara

9

Consorzio Acea di Pinerolo - Pinerolo (Torino)

Tariffa di consumo acqua potabile per l'utenza degli acquedotti gestiti dal Consorzio ACEA, a decorrere dal 01 Gennaio 2002

Il Direttore del Consorzio Acea:

Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio ACEA di Pinerolo n. 124 del 18 giugno 2002, con la quale si procedeva alla approvazione delle nuove tariffe per il consumo di acqua potabile, fognatura e depurazione con decorrenza 1 gennaio 2002.

Vista la deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 10 del 27 giugno 2002 con la quale veniva approvata la proposta del Consiglio di Amministrazione.

In applicazione della deliberazione CIPE del 4 Aprile 2001 concernente le direttive per la determinazione delle tariffe dei servizi di acquedotto, di fognatura e di depurazione per l'anno 2001.

Vista la conformità delle elaborazioni di calcolo per la determinazione delle tariffe idriche alle direttive ed i criteri emanati con gli appositi provvedimenti di cui sopra.

Comunica

le nuove condizioni tariffarie a carico dell'utenza degli acquedotti dei comuni gestiti dal Consorzio Acea di Pinerolo, relative al pubblico servizio di distribuzione dell'acqua potabile nel limite massimo, imposte escluse, come segue:

- Tariffa vendita Acqua potabile:
 - uso domestico
 - da mc. 0 a mc. 90 L./mc. 615 E/mc. 0,317621
 - da mc. 91 a mc. 135 L./mc. 993 E/mc. 0,512842
 - da mc. 136 a mc. 180 L./mc. 1.397 E/mc. 0,721490
 - oltre mc. 180 L./mc. 1.957 E/mc. 1,010706
 - uso agricolo
 - da mc. 0 a mc. 120 L./mc. 615 E/mc. 0,317621
 - da mc. 121 a mc. 180 L./mc. 993 E/mc. 0,512842
 - oltre mc. 180 L./mc. 1.397 E/mc. 0,721490
 - allevamento L./mc. 497 E/mc. 0,256679
 - vincolo del 50% della tariffa base. uso allevamento
 - consumo effettivo L./mc. 497 E/mc. 0,256679
 - vincolo del 50% della tariffa base.
 - uso artigianale
 - da mc. 0 a mc. 120 L./mc. 993 E/mc. 0,512842
 - oltre mc. 120 L./mc. 1.957 E/mc. 1,010706
 - uso commerciale
 - da mc. 0 a mc. 120 L./mc. 993 E/mc. 0,512842
 - altre mc. 120 L./mc. 2.096 E/mc. 1,082494
 - uso industriale ed altri utilizzi
 - da mc. 0 a mc. 120 L./mc. 993 E/mc. 0,512842
 - oltre mc. 120 L./mc. 2.236 E/mc. 1,154798
 - contratti comuni consorziati
 - consumo effettivo L./mc. 993 E/mc. 0,512842
 - uso grandi utilizzatori
 - consumo effettivo L./mc. 993 E/mc. 0,512842

- Tariffa servizio fognatura:

Utenze civili L. 182 - E 0,093995 per mc. di acqua scaricata.

- Tariffa servizio depurazione:

Utenze civili L. 524 - E 0,270623 per mc. di acqua scaricata.

- Minimo impegnato:

Il minimo impegnato per singola unità abitativa per uso domestico diminuisce da 90 a 60 mc/anno.

- Quota fissa:

da mc. 0 a mc. 1200 L./mc. 16.200 E/mc. 8,37
da mc. 1201 a mc. 6000 L./mc. 27.000 E/mc.13,94

da mc. 6001 a mc.18000 L./mc. 72.000 E/mc.37,18

oltre mc. 18001 L./mc. 144.000 E/mc.74,37

Il presente comunicato è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, con applicabilità delle nuove tariffe a partire dalle bollette e fatture sui consumi dal 1 gennaio 2002 limitatamente attribuibili al periodo successivo a tale data.

Pinerolo, 1 luglio 2002

Il Direttore Generale
Francesco Carcioffo

10

Consorzio Intercomunale Acquedotto Casalgrasso-Polonghera-Faule-Faule (Cuneo)

Tariffe

Si pubblicano le nuove condizioni tariffarie come segue:

Dopo la manovra:

Usi domestici

- tariffa agevolata	consumi	da	0	a	60 mc./a.	L./mc. 600	(euro 0,31)
- tariffa di base	consumi	da	61	a	150 mc./a.	L./mc. 850	(euro 0,44)
- tariffa 1° supero consumi		da	151	a	300 mc./a.	L./mc. 950	(euro 0,49)
- tariffa 2° supero consumi oltre			300 mc./a.			L./mc. 1.200	(euro 0,62)

Uso agricolo, artigianale, commerciale, industriale ed irriguo

- tariffa di base per consumi	da	0	a	150 mc./a.	L./mc. 1.000	(euro 0,52)
- tariffa di supero per consumi oltre		150 mc./a.			L./mc. 1.200	(euro 0,62)
Quota fissa annuale					L./mc. 10.800	(euro 5,58)

Minimo impegnato annuale

ai sensi della Deliberazione C.I.P.E. n. 52 del 4 aprile 2001, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 18 luglio 2001.

Faule, 28 giugno 2002

Il Presidente
Giovanni Gatti

11

E.G.E.A. - Ente Gestione Energia e Ambiente S.p.A. - Alba (Cuneo)

Tariffe dei servizi idrici

E.G.E.A. Ente Gestione Energia e Ambiente S.p.A., visto quanto disposto dalla delibera CIPE n. 52/2001 del 4 aprile 2001, pubblicata sulla G.U. del 18/7/2001, comunica le tariffe idriche con decorrenza dal 1/1/2002.

Comune di Borgomale (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.30	euro 0,332598 (L/mc. 644)
da mc. 31 a mc. 80	euro 0,462229 (L/mc. 895)
oltre mc. 81	euro 0,615100 (L/mc. 1.191)

Uso allevamento:

euro. 0,231373 (L/mc. 448)

Usi domestici:

da mc. 0 a mc. 80	euro 0,462229 (L/mc. 895)
oltre mc. 81	euro 0,615100 (L/mc. 1.191)

Servizio fognatura

euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione

euro 0,261327 (L/mc 506)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Feisoglio (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.50	euro 0,224659 (L/mc. 435)
da mc. 51 a mc. 75	euro 0,280953 (L/mc. 544)
oltre mc. 76	euro 0,336213 (L/mc. 651)
	euro 0,140476 (L/mc. 272)

Uso allevamento:

Usi diversi:

da mc. 0 a mc.75	euro 0,337246 (L/mc. 653)
oltre mc. 75	euro 0,448801 (L/mc. 869)

Servizio fognatura

euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione

euro 0,261327 (L/mc 506)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Niella Belbo (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc. 10	euro 0,525237 (L/mc. 1.017)
da mc. 11 a mc. 40	euro 0,639374 (L/mc. 1.238)
oltre mc. 40	euro 0,750928 (L/mc. 1.454)

Uso allevamento:

euro 0,321753 (L/mc. 623)

Usi diversi:

da mc. 0 a mc.40	euro 0,639374 (L/mc. 1.238)
oltre mc. 40	euro 0,744731 (L/mc. 1.442)

Servizio fognatura

euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione

euro 0,261327 (L/mc 506)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Albaretto Torre (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.50	euro 0,424528 (L/mc. 822)
da mc.51 a mc.100	euro 0,592893 (L/mc. 1.148)
da mc.101 a mc.150	euro 0,912579 (L/mc 1.767)
oltre mc.150	euro 1,072165 (L/mc. 2.076)

Uso allevamento:

euro 0,295930 (L/mc. 573)

Usi diversi:

da mc. 0 a mc.75	euro 0,592893 (L/mc. 1.148)
da mc.76 a mc. 150	euro 0,912579 (L/mc. 1.767)
oltre mc. 150	euro 1,072165 (L/mc. 2.076)

Servizio fognatura

euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione

euro 0,261327 (L/mc 506)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Bossolasco (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.100	euro 0,526786 (L/mc. 1.020)
da mc.101 a mc. 150	euro 0,786564 (L/mc. 1.523)
oltre mc.150	euro 0,952347 (L/mc. 1.844)

Uso allevamento:

euro 0,393024 (L/mc. 761)

Usi diversi:

da mc. 0 a mc.150	euro 0,786564 (L/mc. 1.523)
oltre mc. 150	euro 0,952347 (L/mc. 1.844)

Servizio fognatura

euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione

euro 0,261327 (L/mc 506)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Arguello (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.20	euro 0,516457 L/mc. 1000
da mc. 21 a mc. 350	euro 0,568103 L/mc. 1100
oltre mc. 350	euro 0,929622 L/mc. 1800

Uso allevamento:

euro 0,284051 L/mc. 550

Servizio fognatura

euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione

euro 0,258228 (L/mc 500)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Cravanzana (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.60	euro 0,361520 (L/mc. 700)
da mc. 61 a mc.100	euro 0,464811 (L/mc. 900)
oltre mc.101	euro 0,645000 (L/mc. 1.250)

Uso allevamento:

euro 0,232406 (L/mc. 450)

Usi diversi:

da mc. 0 a mc.60	euro 0,593925 (L/mc. 1.150)
oltre mc. 61	euro 0,795344 (L/mc. 1.540)

Servizio fognatura

euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione

euro 0,258228 (L/mc 500)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di San Benedetto Belbo (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.10	euro 0,516457 (L/mc. 1.000)
da mc.11 a mc.30	euro 0,611485 (L/mc. 1.184)
oltre mc.30	euro 0,707546 (L/mc. 1370)

Uso allevamento:

euro 0,305742 (L/mc. 592)

Usi diversi:

da mc. 0 a mc.30	euro 0,611485 (L/mc. 1.184)
oltre mc. 131	euro 0,707546 (L/mc. 1.370)

Servizio fognatura

euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione

euro 0,258228 (L/mc 500)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Serravalle (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.20	euro 1,342788 (L/mc. 2600)
da mc.21 a mc.100	euro 0,671394 (L/mc. 1.300)
oltre mc.100	euro 0,774685 (L/mc. 1.500)

Uso allevamento:

euro 0,335697 (L/mc. 650)

Uso agricolo:

da mc. 0 a mc.100	euro 0,335697 (L/mc. 650)
oltre mc. 100	euro 0,413166 (L/mc. 800)

Usi diversi:

da mc. 0 a mc.150	euro 0,671394 (L/mc. 1.300)
oltre mc. 150	euro 0,774685 (L/mc. 1.500)

Servizio fognatura

euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione

euro 0,258228 (L/mc 500)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Cerretto Langhe (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.80	euro 0,361520 (L/mc. 700)
da mc. 81 a mc.150	euro 0,516457 (L/mc. 1.000)
oltre mc.150	euro 0,723040 (L/mc. 1.400)

Uso allevamento:

euro 0,258228 (L/mc. 500)

Usi diversi:

da mc. 0 a mc.150	euro 0,516457 (L/mc. 1.000)
oltre mc. 150	euro 0,723040 (L/mc. 1.400)
Servizio fognatura	euro 0,092084 (L/mc. 178,30)
Servizio Depurazione	euro 0,258228 (L/mc 500)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Alba, 28 giugno 2002

Il Direttore
Lorenzo Veronese

12

Mondo Acqua S.p.A. - Mondovì (Cuneo)

Pubblicazione tariffe utenze relative al Servizio Idrico Integrato per il Comune di Mondovì

Utenze domestiche

- Tariffa agevolata: ad ogni alloggio è concesso un minimo di 60 mc semestrali pari a 120 mc annui; il minimo è fatturato anche se non consumato: Euro 0,107939/mc

- Tariffa base: applicabile in supero del minimo garantito e fino a 90 mc semestrali pari a 180 mc annui: Euro 0,242218/mc

- Tariffa di 1° supero: applicabile in supero del consumo fatturabile a tariffa base e fino a 120 mc semestrali pari a 240 mc annui: Euro 0,464295/mc

- Tariffa di 2° supero: applicabile al consumo superiore a 120 mc semestrali pari a 240 mc annui: Euro 0,546928/mc

- Utenze rurali ad uso zootecnico

- Tariffa base: minimo fatturato, anche se non consumato, 60 mc semestrali pari a 120 mc annui; applicata fino ad un consumo complessivo di 90 mc semestrali pari a 180 mc annui: Euro 0,123433/mc

- Tariffa di 1° supero: applicabile in supero del consumo fatturabile a tariffa base e fino a 120 mc semestrali pari a 240 mc annui: Euro 0,234471/mc

- Tariffa di 2° supero: applicabile al consumo superiore a 120 mc semestrali pari a 240 mc annui: Euro 0,275788/mc

- Utenze artigianali - commerciali - industriali

- Tariffa base: minimo fatturato, anche se non consumato, 60 mc semestrali pari a 120 mc annui; applicata fino ad un consumo complessivo di 90 mc semestrali pari a 180 mc annui: Euro 0,242218/mc

- Tariffa di 1° supero: applicabile in supero del consumo fatturabile a tariffa base e fino a 120 mc semestrali pari a 240 mc annui: Euro 0,464295/mc

- Tariffa di 2° supero: applicabile al consumo superiore a 120 mc semestrali pari a 240 mc annui: Euro 0,546928/mc

Forniture temporanee

- Tariffa Euro 0,748863/mc

- Tariffa nolo contatore

Conforme a provvedimento C.I.P. n. 45/1974

- Tariffa per idrante antincendio Euro 11,29/anno Servizio fognatura

- Tariffa Euro 0,094966/mc

Servizio depurazione

- Tariffa Euro 0,279579/mc

Le tariffe sopra indicate sono applicabili con decorrenza 1/1/2002

Il Presidente del C.d.A.
Marco Manfredi

13

S.I.C.E.A. S.p.A. - Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti - Torino

Modifica tariffe idriche del Comune di Orbassano - anno 2001 - S.I.C.E.A. S.p.A. - Società Italiana Costruzione Esercizio Acquedotti - Sede Legale Corso Re Umberto 48 - 10128 Torino - Capitale Sociale Euro 142.579 interamente versato - Registro delle Imprese Torino 00506800010

La SICEA S.p.A. concessionaria della gestione del Civico Acquedotto di Orbassano, vista la Delibera del CIPE n. 52 del 4/4/2001 pubblicata sulla G.U. n. 165 del 18/7/2001,

comunica

che le condizioni tariffarie - imposte escluse - per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di Orbassano, con decorrenza dal 1° gennaio 2002 sono le seguenti (fasce di consumo semestrali):

uso domestico:

da mc	0	a mc	50	Euro/mc	0,270107
da mc	51	a mc	75	Euro/mc	0,443636
da mc	76	a mc	112	Euro/mc	0,563971
da mc	113	a mc	150	Euro/mc	0,630077
oltre mc	150			Euro/mc	0,720457

Quantitativo minimo impegnato per ogni unità abitativa: 60 mc/semestre.

uso agricolo:

da mc	0	a mc	50	Euro/mc	0,270107
oltre mc	50			Euro/mc	0,443636

Quantitativo minimo impegnato: 50 mc/semestre.

uso allevamento animali:

consumo libero Euro/mc 0,225692

uso artigianale:

da mc	0	a mc	50	Euro/mc	0,443636
da mc	51	a mc	75	Euro/mc	0,569652
da mc	76	a mc	100	Euro/mc	0,639374
oltre mc	100			Euro/mc	0,766938

Quantitativo minimo impegnato: 50 mc/semestre

uso commerciale:

da mc	0	a mc	50	Euro/mc	0,443636
da mc	51	a mc	75	Euro/mc	0,574817
da mc	76	a mc	100	Euro/mc	0,697217
oltre mc	100			Euro/mc	0,789663

Quantitativo minimo impegnato: 50 mc/semestre

uso industriale:

da mc	0	a mc	50	Euro/mc	0,443636
da mc	51	a mc	75	Euro/mc	0,592376
da mc	76	a mc	100	Euro/mc	0,726655
oltre mc	100			Euro/mc	0,807222

Quantitativo minimo impegnato: 50 mc/semestre

Altri usi:

uso comunale consumo libero Euro/mc 4 0,443636

uso scuole e asili comunali consumo libero Euro/mc 4 0,270107

Bocche antincendio: per case di abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili (per bocca principale):

canone annuo cadauna Euro 1,032914

Quota fissa - canone annuo:

da 0	a 1.200	mc/anno	Euro 4,136820
da 1.201	a 6.000	mc/anno	Euro 6,895733
da 6.001	a 18.000	mc/anno	Euro 18,389997
oltre	18.000	mc/anno	Euro 36,779995

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.

Torino, 27 giugno 2002

S.I.C.E.A. S.p.A. - L'Amministratore Delegato
Lorenzo Serra

14

SO.GAS. S.p.A. - Asti

Tariffe distribuzione gas metano

La Società SO.GAS. S.P.A. con sede in Asti - Via del Lavoro n. 23 - concessionaria per la distribuzio-

ne del gas metano a mezzo rete urbana comunica l'aggiornamento per il bimestre gennaio - febbraio 2002, modificazione della deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas del 27/12/2001 n. 320/01, delle tariffe del gas metano distribuito a mezzo rete urbana ai sensi delle deliberazioni dell'A.E.E.G. 22 aprile 1999 n. 52/99 determinate con l'applicazione della delibera 237/00 del 28/12/2000 e successiva modifica delibera 147/01, a decorrere dal 1° Gennaio 2002 ha adeguato, salvo conguaglio, le presente struttura tariffaria da applicare alle utenze nei Comuni sotto elencati.

Tariffe in vigore dal 1° Gennaio 2002 conseguenti alla diminuzione di 0,0119302 Euro/M3.

Paesana

Scaglioni

Da 1 a 522 m3/anno

Da 523 a 5218 m3/anno

Da 5219 a 52181 m3/anno

Da 52182 a infinito

Tariffe in vigore Euro/M3

0,3430324

0,3192754

0,3034718

0,2434595

Cocconato - Gambasca - Sanfront - Martiniana Po - Brondello

Scaglioni

Tariffe in vigore Euro/M3

Da 1 a 517 m3/anno

0,3465264

Da 518 a 5165 m3/anno

0,3225628

Da 5166 a 51654 m3/anno

0,3065526

Da 51655 a infinito

0,2459722

Niella Tanaro - Lesegno - Revello - Pagno - Castellar - Rifreddo

Scaglioni

Tariffe in vigore Euro/M3

Da 1 a 506 m3/anno

0,353566

Da 507 a 5063 m3/anno

0,329086

Da 5064 a 50632 m3/anno

0,3127659

Da 50633 a infinito

0,250946

Envie - Chiusano - Montafia - Viale - Camerano Casasco - Settime - Cortanze - Montechiaro d'Asti Piea - Montiglio Monf.to - Piovà Massaia - Villa San Secondo - Cossombrato - Cunico - Cerreto - Passerano Marmorito.

Scaglioni

Tariffe in vigore Euro/M3

Da 1 a 501 m3/anno

0,35706

Da 502 a 5014 m3/anno

0,3323217

Da 5015 a 50135 m3/anno

0,3158468

Da 50136 a infinito

0,2534071

Maretto - Cortazzone - Cinaglio - Soglio - Cortandone - Capriglio.

Scaglioni

Tariffe in vigore Euro/M3

Da 1 a 496 m3/anno

0,360554

Da 497 a 4965 m3/anno

0,3355575

Da 4966 a 49648 m3/anno

0,3189276

Da 49649 a infinito

0,2559199

Frabosa Sottana

Scaglioni

Tariffe in vigore Euro/M3

Da 1 a 523 m3/anno

0,3518364

Da 524 a 5229 m3/anno

0,3407843

Da 5230 a 52288 m3/anno

0,3247741

Da 52289 a infinito

0,2740064

Montaldo Mondovì - Roburent - Pamparato.

Scaglioni

Tariffe in vigore Euro/M3

Da 1 a 534 m3/anno

0,3446414

Da 535 a 5338 m3/anno

0,3337958

Da 5339 a 53378 m3/anno

0,3181471

Da 53379 a infinito

0,2684123

Monastero Vasco

Scaglioni

Tariffe in vigore Euro/M3

Da 1 a 518 m3/anno

0,355434

Da 519 a 5176 m3/anno

0,3442269

Da 5177 a 51760 m3/anno

0,3280618

Da 51761 a infinito

0,2767777

Frabosa Soprana

Scaglioni

Tariffe in vigore Euro/M3

Da 1 a 539 m3/anno

0,3410438

Da 540 a 5394 m3/anno

0,3303531

Da 5395 a 53940 m3/anno

0,3148078

Da 53941 a infinito

0,2655894

Tecnoedil S.p.A. - Monteu Roero (Cuneo)
Tariffe dei servizi idrici

Tecnoedil S.p.A, visto quanto disposto dalla delibera CIPE n. 52/2001 del 4 aprile 2001, pubblicata sulla G.U. del 18/7/2001, comunica le tariffe idriche con decorrenza dal 1/1/2002.

Comune di Diano d'Alba (CN)

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.60	Euro 0,270507 (L/mc. 524)
da mc. 61 a mc. 100	Euro 0,421907 (L/mc. 817)
da mc.101 a mc.200	Euro 0,528839 (L/mc. 1024)
oltre mc. 200	Euro 0,740057 (L/mc. 1.433)

Uso allevamento: Euro 0,2106989 (L/mc. 408)

Usi diversi:	da mc. 61 a mc. 100	Euro 0,421907 (L/mc. 817)
	da mc.101 a mc.200	Euro 0,528839 (L/mc. 1024)
	oltre mc. 200	Euro 0,740057 (L/mc. 1.433)

Servizio fognatura Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione Euro 0,261327 (L/mc 506)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Santa Vittoria d'Alba (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.50	Euro 0,359454 (L/mc. 696)
da mc. 51 a mc. 75	Euro 0,630077 (L/mc. 1.220)
oltre mc. 75	Euro 0,921359 (L/mc. 1.784)

Uso allevamento: Euro 0,315039 (L/mc. 610)

Usi diversi:	da mc. 0 a mc.75	Euro 0,656933 (L/mc. 1.272)
	oltre mc. 75	Euro 0,901734 (L/mc. 1.746)

Servizio fognatura Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Sinio (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.50	Euro 0,489085 (L/mc. 947)
da mc. 51 a mc. 75	Euro 0,703414 (L/mc. 1.362)
oltre mc. 75	Euro 0,837177 (L/mc. 1.621)

Uso allevamento: Euro 0,353773 (L/mc. 685)

Usi diversi:	da mc. 0 a mc.75	Euro 0,703414 (L/mc. 1.361)
	oltre mc. 75	Euro 0,837177 (L/mc. 1.621)

Servizio fognatura Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione Euro 0,261327 (L/mc 506)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Treiso (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.60	Euro 0,305742 (L/mc. 592)
da mc. 61 a mc. 80	Euro 0,493733 (L/mc. 956)
oltre mc. 81	Euro 0,821166 (L/mc. 1.590)

Uso allevamento:

Euro 0,246350 (L/mc. 477)

Usi diversi:

da mc. 0 a mc.300	Euro 1,064934 (L/mc. 2.062)
oltre mc. 300	Euro 1,308185 (L/mc. 2.533)

Servizio fognatura

Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione

Euro 0,261327 (L/mc 506)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Trezzo Tinella (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.60	Euro 0,398705 (L/mc. 772)
da mc. 61 a mc. 90	Euro 0,570168 (L/mc. 1.104)
oltre mc. 91	Euro 0,863516 (L/mc. 1.672)

Uso allevamento:

Euro 0,285084 (L/mc. 552)

Usi diversi:

da mc. 0 a mc.60	Euro 0,399221 (L/mc. 773)
da mc.61 a mc.90	Euro 0,572234 (L/mc. 1.108)
oltre mc. 91	Euro 0,868164 (L/mc. 1.681)

Servizio fognatura

Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione

Euro 0,261327 (L/mc 506)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Neviglie (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.60	Euro 0,489085 (L/mc. 947)
da mc. 61 a mc. 80	Euro 1,047375 (L/mc. 2.028)
oltre mc. 80	Euro 1,287011 (L/mc. 2.492)

Uso allevamento:

Euro 0,523687 (L/mc. 1.014)

Usi diversi:

da mc. 0 a mc.300	Euro 1,047375 (L/mc. 2.028)
oltre mc. 300	Euro 1,287011 (L/mc. 2.492)

Servizio fognatura

Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione

Euro 0,261327 (L/mc 506)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Roddi (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:

da mc. 0 a mc.50	Euro 0,110638 (L/mc. 214)
da mc. 51 a mc. 90	Euro 0,332973 (L/mc. 645)
oltre mc. 91	Euro 0,443611 (L/mc. 859)

Uso allevamento:

Euro 0,166222 (L/mc. 322)

Usi diversi:	da mc. 0 a mc.90	Euro 0,332973 (L/mc. 645)
	oltre mc. 90	Euro 0,443611 (L/mc. 859)

Servizio fognatura	Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)
--------------------	------------------------------

Servizio Depurazione	Euro 0,261327 (L/mc 506)
----------------------	--------------------------

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comuni di Mango(CN) e Camo (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:	da mc. 0 a mc.60	Euro 0,489085 (L/mc. 947)
	da mc. 61 a mc. 80	Euro 1,047375 (L/mc. 2.028)
	oltre mc. 80	Euro 1,287011 (L/mc. 2.492)

Uso allevamento:	Euro 0,523687 (L/mc. 1.014)
------------------	-----------------------------

Usi diversi:	da mc. 0 a mc.300	Euro 1,047375 (L/mc. 2.028)
	oltre mc. 300	Euro 1,287011 (L/mc. 2.492)

Servizio fognatura	Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)
--------------------	------------------------------

Servizio Depurazione	Euro 0,261327 (L/mc 506)
----------------------	--------------------------

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Grinzane Cavour (CN).

Tecnoedil S.p.A, visto quanto disposto dalla delibera CIPE n. 62/2000 del 22 giugno 2000, pubblicata sulla G.U. del 18/08/2000, comunica le condizioni tariffarie per la distribuzione dell'acqua potabile con decorrenza dal 01/01/2001.

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:	da mc. 0 a mc.40	Euro 0,286388 (L/mc. 555)
	da mc. 41 a mc. 60	Euro 0,482255 (L/mc. 934)
	da mc.61 a mc.80	Euro 0,510311 (L/mc. 988)
	da mc.81 a mc.100	Euro 0,539426 (L/mc. 1.044)
	oltre mc. 100	Euro 0,566953 (L/mc. 1.098)

Uso allevamento:	Euro 0,241392 (L/mc. 467)
------------------	---------------------------

Usi diversi:	da mc. 0 a mc.60	Euro 0,482255 (L/mc. 934)
	da mc.61 a mc.120	Euro 0,510311 (L/mc. 988)
	da mc.121 a mc.180	Euro 0,539426 (L/mc. 1.044)
	oltre mc. 180	Euro 0,566953 (L/mc. 1.098)

Servizio fognatura	Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)
--------------------	------------------------------

Servizio Depurazione	Euro 0,261327 (L/mc 506)
----------------------	--------------------------

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Barbaresco (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:	da mc. 0 a mc.60	Euro 0,498897 (L/mc. 966)
	da mc. 61 a mc. 80	Euro 0,622331 (L/mc. 1.205)
	oltre mc. 80	Euro 0,740083 (L/mc. 1.433)

Uso allevamento:	Euro 0,311424 (L/mc. 603)
------------------	---------------------------

Usi diversi:	da mc. 0 a mc.80	Euro 0,622331 (L/mc. 1.205)
	oltre mc. 80	Euro 0,740083 (L/mc. 1.433)

Servizio fognatura Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione Euro 0,261327 (L/mc 506)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Castiglione Tinella (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:	da mc. 0 a mc.40	Euro 0,479272 (L/mc. 928)
	da mc. 41 a mc. 60	Euro 0,604255 (L/mc. 1.170)
	oltre mc. 61	Euro 0,807222 (L/mc. 1.563)

Uso allevamento: Euro 0,241185 (L/mc. 467)

Usi diversi:	da mc. 0 a mc.60	Euro 0,604255 (L/mc. 1.170)
	oltre mc. 61	Euro 0,807222 (L/mc. 1.563)

Servizio fognatura Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comune di Cherasco (CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:	da mc. 0 a mc.120	Euro 0,438988 (L/mc. 850)
	da mc.121 a mc.180	Euro 0,586695 (L/mc. 1.136)
	oltre mc. 180	Euro 0,858868 (L/mc. 1.633)

Uso allevamento: Euro 0,291798 (L/mc. 565)

Usi diversi:	da mc.0 a mc.180	Euro 0,586695 (L/mc. 1.136)
	oltre mc. 180	Euro 0,858868 (L/mc. 1.633)

Servizio fognatura Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)

Servizio Depurazione Euro 0,261327 (L/mc 506)

Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.

Comuni di: Monteu Roero (CN), Santo Stefano Roero (CN), Montaldo Roero (CN), Baldissero d'Alba (CN), Castellinaldo (CN), Priocca (CN), Magliano Alfieri (CN), Canale (CN), Govone (CN), Castagnito (CN), Corneliano (CN), Piobesi (CN), Guarene (CN), Montà (CN), Monticello (CN), Neive (CN), Pocapaglia (CN), Sommariva Perno (CN), Sommariva Bosco(CN).

Servizio Acquedotto:

Usi domestici:	da mc. 0 a mc.96	Euro 0,519310 (L/mc. 1.006)
	da mc. 97 a mc. 146	Euro 0,649535 (L/mc. 1.258)
	oltre mc. 147	Euro 0,886163 (L/mc. 1.716)

Uso allevamento: Euro 0,324503 (L/mc. 628)

Usi diversi:	da mc. 0 a mc.96	Euro 0,649535 (L/mc. 1.258)
	da mc.97 a mc.146	Euro 0,886163 (L/mc. 1.716)

	oltre mc. 147	Euro 0,886163 (L/mc. 1.716)
Servizio fognatura		Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)
Servizio Depurazione		Euro 0,258228 (L/mc 500)
Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.		
Comune di Castiglione Falletto (CN).		
Servizio Acquedotto:		
Usi domestici:		
	da mc. 0 a mc.80	Euro 0,516457 (L/mc. 1.000)
	da mc.81 a mc.120	Euro 0,748863 (L/mc. 1.450)
	da mc.121 a mc.180	Euro 0,981268 (L/mc. 1.900)
	oltre mc. 180	Euro 1,136205 (L/mc. 2.200)
Uso allevamento:		Euro 0,374431 (L/mc. 725)
Usi diversi:		
	da mc.0 a mc.400	Euro 0,748863 (L/mc. 1.450)
	da mc.401 a mc.600	Euro 1,136205 (L/mc. 2.200)
	oltre mc. 600	Euro 1,291142 (L/mc. 2.500)
Servizio fognatura		Euro 0,092084 (L/mc. 178,30)
Servizio Depurazione		Euro 0,258228 (L/mc 500)
Per i noli degli strumenti di misura restano confermate le tariffe previste dal provvedimento CIP n. 45/74.		

Alba, 28 giugno 2001

L'Amministratore Delegato
Giuseppe Panero

15

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di
Cuneo**Pubblicazione della graduatoria definitiva**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Fossano e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 2/11/2001 dal Comune di Fossano. Bando Speciale.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 14 giugno 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

2

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di
Cuneo**Pubblicazione della graduatoria definitiva**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Fossano e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 2/11/2001 dal Comune di Fossano.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 14 giugno 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

1

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di
Cuneo**Pubblicazione della graduatoria definitiva**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Pamparato e nella Sede dell'A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 29/1/2001 dal Comune di Pamparato.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 20 giugno 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

3

Casa di Riposo di San Benigno Canavese (Torino)

Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione dei terreni di proprietà siti in S. Benigno Canavese

Casa di Riposo di San Benigno Canavese (Torino) Via Regina Margherita, 51 - San Benigno C.se tel. 011.9880100-fax 011.9887799

Il 23 luglio 2002 alle ore 9,30 presso la ex sala consiliare del Palazzo Comunale (1° piano) di San Benigno Canavese (TO) avrà luogo l'asta pubblica per l'alienazione dei terreni di proprietà siti in S. Benigno C.se:

Lotto n. 1: Terreno di are 36,10 sito in S. Benigno C.se - Loc. Martello e distinto al catasto al Fg. n. 22 - mapp. n. 121. Classificazione P.R.G.C.: Area artigianale di produzione di nuovo impianto - AN1.

Importo a base d'asta Euro 72.303,97

Lotto n. 2: Terreno di mq. 6.403 sito in S. Benigno C.se - Loc. S. Rocco e distinto al catasto al Fg. 26 mapp. n. 124. Classificazione P.R.G.C.: Mq. 3.700 in area residenziale di nuovo impianto - N23 e Mq. 2.703 in fascia di tutela e salvaguardia ambientale.

Importo a base d'asta Euro 95.540,00.

Lotto n. 3: Terreno di mq. 8.264 sito in S. Benigno C.se - Loc. S. Rocco e distinto al catasto al Fg. 26 mapp. n. 127. Classificazione P.R.G.C.: Area residenziale di nuovo impianto - N23.

Importo a base d'asta Euro 204.460,00.

L'asta sarà svolta ai sensi degli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. n. 827/1924, con il metodo delle offerte segrete in aumento da confrontarsi col prezzo a base d'asta, distintamente per ogni lotto. L'aggiudicazione è

ad unico incanto e sarà a favore del miglior offerente, che abbia offerto

almeno un aumento del 5%. L'aggiudicazione avrà luogo anche in caso di una unica offerta valida. La vendita dei terreni avrà luogo a corpo.

Per partecipare all'asta, gli interessati devono costituire un deposito cauzionale pari al 10% dell'importo a base d'asta di ogni singolo lotto e produrre la documentazione prevista dal bando.

Tutte le spese contrattuali, nessuna esclusa ed eccettuata, nonché tutte le spese relative all'asta sono a carico dell'aggiudicatario, da ripartirsi proporzionalmente in caso di aggiudicazioni a soggetti diversi.

L'offerta dovrà pervenire mediante raccomandata postale o posta celere o data certa su corrispondenza autoprodotta in piego sigillato, entro le ore 12,00 del giorno 22 luglio 2002, corredata degli appositi documenti, alla Casa di Riposo di San Benigno C.se c/o Comune di San Benigno Canavese - P.zza Vittorio Emanuele II, 9 - 10080 S. Benigno C.se.

L'avviso d'asta integrale è disponibile presso la sede temporanea dell'Ente sita nel Municipio di S. Benigno C.se.

Per chiarimenti e informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Segretario Comunale del Comune di S. Benigno C.se - tel. 011 9880100

Il Responsabile del Procedimento
Caterina Taddonio

4

Comune di Bioglio (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 27/6/2002 - Legge 18-4-1962 n. 167 e legge 22-10-1971 n. 865 deduzioni sulle opposizioni ed osservazioni presentate - Approvazione in via definitiva del Piano per l'edilizia economica e popolare e della variante al P.R.G.C. adottato con deliberazione consiliare n. 11 del 17-4-2002

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) omissis

2) di approvare in via definitiva il Piano per l'Edilizia Economica Popolare, così come costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborato 1 - A) relazione illustrativa; B) elenchi catastali delle proprietà incluse nel P.E.E.P.; C) norme specifiche di attuazione;

- Elaborato 2 - elaborato grafico con: previsioni del P.R.G.C. vigente (modificato a seguito variante n. 8); mappa catastale; il P.E.E.P. disegnato sul P.R.G.C. vigente; il P.E.E.P. disegnato sulla mappa catastale;

- Elaborato 3 - elaborato grafico con elementi di carattere planovolumetrico;

- Elaborato 4 - progetto di massima delle opere di urbanizzazione primaria;

3) di dare incarico al Sindaco per la notifica del provvedimento ai proprietari degli immobili compresi nel piano.

(omissis)

Dare atto che la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 40, comma 3, delle L.R. 5/12/1977 n. 56.

Dare atto che il Piano per l'edilizia economica e popolare, completo di tutti gli elaborati; unitamente alla presente deliberazione, è depositato presso la Segreteria Comunale per tutto il periodo di validità del piano stesso e copia sarà trasmessa ai sensi dell'art. 40, comma 3 delle L.R. 56/77 alla Regione Piemonte - Assessorato urbanistica.

5

Comune di Bra (Cuneo)

Avviso per il regolamento per l'installazione la modifica e l'adeguamento delle stazioni radiobase per la telefonia cellulare e servizi similari, antenne emittenti radiotelevisive

Il Consiglio Comunale nella seduta del giorno quattro del mese di giugno dell'anno duemiladue con verbale n. 55 ha deliberato di approvare in via definitiva "Il regolamento per l'installazione la modifica e l'adeguamento delle stazioni radiobase per la telefonia cellulare e servizi similari, antenne emittenti radiotelevisive", costituito da quindici articoli.

Bra, 3 luglio 2002

Il Segretario Generale
Francesco D'Agostino

6

Comune di Cameri (Novara)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 18.2.2002: "Approvazione relazione previsionale e programmatica 2002/2004 bilancio pluriennale 2002/2004 e bilancio di previsione per l'esercizio 2002"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

(omissis)

di approvare la seguente struttura tariffaria del servizio di acquedotto comunale:

Quota fissa pari ad euro 2,79 + Iva per anno per ciascuna utenza finale (abitativa e non) - Gettito previsto arr. euro 10.741

Quota consumi: sino a mc. 250 annui euro 0,176133/mc + iva per presunti mc. 710.000 - Gettito previsto arr. euro 137.560. da mc. 251 a mc. 500 annui euro 0,232406/mc + iva per presunti mc. 70.000 - Gettito previsto arr. euro 17.895.

Oltre mc. 501 annui euro 0,309874/mc + iva per presunti mc. 20.000 - Gettito previsto arr. euro 6.817.

Ricavo complessivo (isoricavo) euro 173.013.

(omissis)

7

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito del piano di edilizia convenzionata

Il Sindaco

Visto l'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.
Vista la D.C.C. n. 27 del 28.6.2002;

rende noto

Che il progetto di piano per l'edilizia convenzionata di libera iniziativa relativo a parte della zona "D6" e lo schema di convenzione del P.E.C. sito in

Strada Gabriellasi n. 11 è depositato presso la segreteria comunale e pubblicato all'Albo Pretorio per estratto per 15 giorni consecutivi decorrenti dal 10/7/2002.

Entro i 15 giorni successivi alla scadenza del deposito del piano possono essere presentate osservazioni e/o proposte.

Caramagna Piemonte, 1 luglio 2002

Il Sindaco
Brunetto

8

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso deposito piano edilizia convenzionata

Il Sindaco

Visto l'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i.
Vista la D.C.C. n. 28 del 28/6/2002;

rende noto

Che il progetto di piano per l'edilizia convenzionata di libera iniziativa relativo a parte della zona "D6" e lo schema di convenzione del P.E.C. sito in Strada Collaretto, fraz. Gabriellasi, è depositato presso la segreteria comunale e pubblicato all'Albo Pretorio per estratto per 15 giorni consecutivi decorrenti dal 10/7/2002.

Entro i 15 giorni successivi alla scadenza del deposito del piano possono essere presentate osservazioni e/o proposte.

Caramagna Piemonte, 1 luglio 2002

Il Sindaco
Brunetto

9

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Legge n. 865/1971 - Determinazione indennità provvisoria di espropriazione aree ed immobili occorrenti per realizzazione dei lavori di allungamento e adeguamento del Ponte Stradale di Casale Monferrato sul Fiume Po ed opere connesse

Il Responsabile del Settore

(omissis)

Dato atto che relativamente ai terreni oggetto di esproprio, l'indennità è stata determinata in base ai criteri di cui alla Legge 22.10.1971 n. 865 e successive modificazioni ed integrazioni, mentre il valore dei fabbricati compresi nel piano particellare di esproprio è stato stimato sulla base del loro valore venale;

(omissis)

determina

1. Di determinare l'indennità da corrispondere a favore delle ditte catastali, per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di allungamento ed adeguamento del ponte stradale di Casale Monferrato sul Fiume Po e delle opere connesse, al lordo della ritenuta di imposta del 20% di cui all'art. 11 L. 30 dicembre 1991 n. 413, ove do-

vuta, e della maggiorazione del 50% di cui all'art. 12 L. 22 ottobre 1971 n. 865 per cessione bonaria, nella misura indicata nell'elenco allegato A) alla presente determinazione, per costituirne parte integrante e sostanziale;

2. Di notificare il presente provvedimento, nella forma degli atti processuali civili, a tutte le ditte espropriande, precisando che - ai sensi dell'art. 12 della L. 865/71 s.m.i., i proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notifica, hanno diritto di convenire con il Comune la cessione volontaria degli immobili al prezzo ante indicato, già comprensivo della maggiorazione del 50% prevista dalla norma citata. Avvertendo altresì che in caso di silenzio o di rifiuto espresso, l'indennità sarà depositata presso la Cassa Depositi e prestiti, con la riduzione del 50%;

3. Di dare atto che la somma complessiva occorrente per la corresponsione delle indennità di esproprio e per le eventuali maggiorazioni è stata impegnata con determinazione dirigenziale Settore Gestione Urbana e Territoriale n. 250 del 10 maggio 2002

(omissis)

4. di dare atto che il presente provvedimento sarà comunicato alla Regione Piemonte ai sensi del 2° comma dell'art. 71 L.R. 56/77 e verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Casale Monferrato, 26 giugno 2002

Il Responsabile del Settore
Luigi Deandrea

10

Comune di Castelnuovo Scrivia (Alessandria)

Verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 24 del 4.6.2002. Acquisizione al demanio comunale a titolo gratuito della ex S.P. 91 di Castelnuovo Scrivia

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. Di acquisire al demanio comunale, a titolo gratuito, la ex S.P. n. 91 "di Castelnuovo Scrivia" e di classificare la tratta medesima a "Strada Comunale";

2. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Provincia di Alessandria per i successivi adempimenti in merito.

Il Presidente
Gianni Tagliani

Il Segretario Comunale
Alessandro Parodi

11

Comune di Cavaglio Spocchia (Verbania Cusio Ossola)

Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 18/04/2002 all'oggetto: "Esame ed approvazione del Regolamento Edilizio Tipo del Comune di Cavaglio Spocchia"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il Regolamento è composto da: - n. 70 articoli; - n. 10 allegati.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19. luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

12

Comune di Cavallermaggiore (Cuneo)

Avviso di rettifica - Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di risulta di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nel Comune di Cavallermaggiore

Il Sindaco

rende noto

che nel precedente avviso pubblicato sul B.U.R. del 27 giugno c.a. è stata indicata erroneamente la scadenza di presentazione delle domande.

Si rettifica pertanto il predetto avviso come segue:

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate a partire dal 26.6.2002 presso il Comune di Cavallermaggiore, entro il termine perentorio del 10.8.2002 (ore 12.00).

Il Sindaco
Michele Baravalle

13

Comune di Coggiola (Biella)

Estratto della delibera C.C. n. 18 del 24.5.2002 - Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'articolo 3, comma 3°, della L.R. 8/7/1999 n. 19

(omissis)

delibera

1) di approvare ai sensi dell'articolo 3, comma 3°, della L.R. 19/99 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- una appendice all'articolo 31
- n. 10 modelli allegati come sotto descritti:

(omissis)

3) Di dichiarare espressamente che l'allegato Regolamento Edilizio Comunale è conforme al Regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte approvato con D.C.R. 548/9691 del 29/7/1999;

(omissis)

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
Marinella Bellosta

14

Comune di Fossano (Cuneo)

Avviso per lavori per la sistemazione e l'allargamento del tratto tra la nuova tangenziale e l'abitato di Fossano

Il Responsabile del Procedimento

Visti:

- a) la richiesta del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo;
- b) l'art. n. 10 e segg. della Legge 22.10.1971 n. 865;

rende noto quanto segue:

1) -Presso la Segreteria Comunale sono depositati ed in pubblica visione gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal seguente progetto:

Strada provinciale n. 184

Tronco: Villafalletto - Fossano

Lavori per la sistemazione e l'allargamento del tratto tra la nuova tangenziale e l'abitato di Fossano.

Il progetto suddetto, è redatto dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo.

2 -Tutti gli interessati possono presentare osservazioni scritte, depositandole presso la Segreteria del Comune, entro quindici giorni dall'inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale).

3) -I proprietari interessati, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione, dovranno dare, sotto la loro personale responsabilità, tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli aventi diritto (quali: affittuari, mezzadri, partecipanti, conduttori in genere ecc. ecc.), siano essi quelli già indicati sul registro dei terreni da occupare o meno, affinché possano intervenire, ove lo ritengano, con osservazioni in merito al punto 1).

4) - Sia gli espropriandi che i conduttori dei beni soggetti ad occupazione, debbono fornire le informazioni relative agli Art.li 16 e 17 della Legge 22.10.1971 n. 865, necessarie per la precisa determinazione dell'indennizzo dovuto e delle eventuali indennità aggiuntive.

In particolare dovranno espletare le seguenti formalità:

a) documentare la esistenza o meno di opere e costruzioni gravanti sugli immobili espropriandi;

b) documentare di avere o meno la qualifica di "coltivatore diretto" ed in caso affermativo se tale è la loro prevalente attività ed infine specificare quali sono fra i fondi soggetti ad occupazione quelli direttamente da loro coltivati.

Tale documentazione dovrà contenere i dati anagrafici e di residenza di ogni singolo interessato e per i "coltivatori diretti a titolo principale" dovrà essere completata da altra specifica dichiarazione rilasciata dallo S.C.A.U. (Servizio Contributi Agricoli Unificati - Ufficio Provinciale di Cuneo) o da autocertificazione secondo le vigenti norme di legge;

c) per tutti i terreni non coltivati direttamente dalla Ditta proprietaria del fondo dovrà essere documentato, (sia dalla Ditta proprietaria che quella conduttrice), che il contratto di conduzione è in atto da almeno un anno, rispetto alla data del deposito del presente avviso presso la Segreteria Comunale.

Tale documentazione dovrà inoltre contenere tutte le indicazioni anagrafiche e di residenza, nonché il Codice Fiscale della Ditta che è realmente conduttrice anche se non corrispondente a quanto riportato sul registro dei terreni da occupare.

5) Le indennità aggiuntive previste dalle vigenti leggi in materia di espropriazioni, non potranno essere conteggiate se entro i 30 giorni successivi alla data della inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale) non perverranno le documentazioni e le certificazioni sopraindicate o comunicazioni scritte in merito.

Il Responsabile del Servizio

15

Comune di Givoletto (Torino)

Determina n. 178 del 2 luglio 2002 - Lavori di sistemazione idraulica Rio Vaccaro - 2° lotto - occupazione d'urgenza degli immobili necessaria alla realizzazione dei lavori

(omissis)

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Givoletto è autorizzata l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica Rio Vaccaro - 2° lotto e descritti nel piano particellare di occupazione allegato all'origine del decreto.

Art. 2

L'occupazione disposta con il presente decreto potrà essere protratta sino al termine per il compimento delle espropriazioni fissato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 14.6.2002.

Art. 3

Il presente decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione non segua entro il termine di tre mesi dalla data di emissione.

Art. 4

L'indennità dovuta agli aventi diritto per l'occupazione d'urgenza disposta con il presente decreto, sarà determinata dalla competente Commissione Provinciale Espropri costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 28.1.1977 n. 10.

Art. 5

Il geom. Poli Pio dello studio associato Poli & Valla con sede in Torino via G. Casalis 59, procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare in concomitanza con la redazione del verbale di immissione in possesso. A tale fine il predetto tecnico potrà introdursi nelle proprietà previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura di questo Comune, almeno venti prima dell'accesso.

Art. 6

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme di legge. Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 gg, dalla data di notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 gg. dalla data medesima.

Il Responsabile del Servizio
Libero Sandrini

16

Comune di Ivrea (Torino)

Estratto Deliberazione n. 38 del 1° luglio 2002

Il Sindaco

Informa che con deliberazione n. 38 del 1° luglio 2002, il Consiglio Comunale ha adottato la variante n. 1 del Piano Particolareggiato n. 3 "Area ex Montefibre" e contestuale variante n. 2 al P.R.G. vigente, a termini dell'art. 40 della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 s.m.i.

La deliberazione consiliare e i relativi elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria Generale del Comune di Ivrea e per estratto all'Albo Pretorio presso il Palazzo Municipale, per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal 5 luglio 2002 affinché chiunque possa prenderne visione e nei successivi trenta giorni possa presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno pervenire alla Segreteria Generale presso il Palazzo Municipale.

Nei trenta giorni consecutivi di deposito della deliberazione n. 38 del 1° luglio 2002 gli uffici osserveranno il seguente orario:

Dal Lunedì al Venerdì presso la Segreteria Generale dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 16,00

il Sabato, domenica e festivi: dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso il Comando di Polizia Municipale.
Ivrea, 4 luglio 2002

Il Sindaco
Fiorenzo Grijuela

17

Comune di Lanzo Torinese (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 24/5/2002 divenuta esecutiva il 13/6/2002 - "Deliberazione del C.C. n. 3 del 4/3/2002 ad oggetto 'Regolamento edilizio - approvazione' modifica"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Visto l'art. 42 comma 2, lettera a) del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267

delibera

- Di modificare il punto 1) del deliberato al proprio atto n. 3 del 4/3/2002 eliminando l'ultima parte che recita "___ e dal Catalogo dei beni culturali e architettonici di cui alla L.R. 14/3/1995 n. 35"

- di dare atto che, a seguito della suddetta variazione, il punto 1) della deliberazione n. 3/2002 rimane così formulato:

"1) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19, il Regolamento edilizio comunale che consta n. 71 articoli, dei modelli allegati contrassegnati dal n. 1 al n. 11, dell'appendice all'art. 31 e del certificato di approvazione del regolamento

- di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata per estratto sul B.U.R.

- di dare atto che i punti 2-3-4 del dispositivo rimangono invariati.

Lanzo Torinese, 27 giugno 2002

Il Segretario Comunale
Loreto Oliveri

18

Comune di Moncalieri (Torino)

Decreto n. 305 - Decreto di proroga dell'occupazione d'urgenza, disposta con decreto ordinanza n. 1 del 21 luglio 1997, in favore del Comune di Moncalieri, delle aree destinate all'ampliamento della zona industriale Vadò e alla realizzazione delle relative infrastrutture in attuazione del progetto definitivo approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 399 del 8 luglio 1997

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(omissis)

decreta

Articolo 1

L'occupazione in via di urgenza effettuata in forza del decreto sindacale n. 1 del 21 luglio 1997 dai tecnici incaricati, geometri Luciano Facelli, Lorenzo

Verderone e Davide Barè, è così prorogata per le particelle specificate:

fino al 24 agosto 2002 per la particella n. 226 del foglio 44;

fino al 19 ottobre 2002 per la particella n. 296 del foglio 49;

fino al 24 agosto 2002 per la particella n. 302 del foglio 49;

Articolo 2

Il Comune di Moncalieri corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione e fino al termine della stessa, l'indennità spettante ai sensi di Legge.

Articolo 3

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per gli atti processuali civili e sarà pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Moncalieri per gg. 15 consecutivi non ché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Esente da bollo a norma dell'articolo 22 della tabella allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 4 della L. 241/90, si rende noto che il presente provvedimento può essere impugnato, in via giurisdizionale, entro gg. 60 gg, dalla data di ricevimento della presente, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 gg. con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente del Settore
Giuseppe Pomero

19

Comune di Montabone (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 4.6.2002: "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.r. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da:

n. 70 articoli, n. 10 modelli allegati e n. 3 appendici.

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio

1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile del Servizio
Carluccio Bottero

20

Comune di Orbassano (Torino)

Decreto n. 1/2002 del 28 giugno 2002

Determinazione e offerta delle indennità da corrispondere a titolo provvisorio per l'espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione nella zona 1.35.1 - 1.35.1.1 - 1.35.1.2 del vigente P.R.G.C. (Via Po - Via Volturmo)

Il Dirigente IV Settore
Urbanistica e Sviluppo Economico

(omissis)

decreta

Art. 1

Nel termine di quindici giorni dall'inserzione sul F.A.L., dell'avviso di deposito degli atti espropriativi nella Segreteria Comunale non sono state presentate osservazioni scritte da parte di soggetti interessati.

Art. 2

Le indennità da corrispondere a titolo provvisorio, in favore degli aventi diritto, per l'espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione dei lavori di raddoppio del viale di accesso al cimitero comunale e di sistemazione del pertinente parcheggio e della Strada Vicinale Rubatè, sono determinate nelle seguenti misure:

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 713 (ex 267/a), proprietà: "Piemonte Edilizia - società in nome collettivo di Piemonte Rosario e C." - omissis; superficie soggetta ad esproprio mq. 250 x euro/mq. 20,66 - indennità di espropriazione euro 5.165;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 652 (ex 268/a), proprietà: Verdiglione Antonio - omissis -, e Verdiglione Maurizio - omissis; superficie soggetta ad esproprio mq. 308 x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 6.363,28;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 655 (ex 268/d), proprietà: Verdiglione Antonio - omissis - e Verdiglione Maurizio - omissis; superficie soggetta ad esproprio mq. 149 x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 3.078,34;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 656 (ex 268/e), proprietà: Verdiglione Antonio - omissis - e Verdiglione Maurizio - omissis - soggetta ad esproprio mq. 4 x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 82,64;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 657 (ex 268/f), proprietà: Verdiglione Antonio - omissis - e Verdiglione Maurizio - omissis; superficie soggetta ad esproprio mq. 1x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 20,66;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 717 (ex 513/a), proprietà: Pronotto Giancarlo e Daniele Bruna - omissis;

superficie soggetta ad esproprio mq. 507 x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 10.474,62;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 721 (ex 518/a), proprietà: Oppedisano Salvatore, - omissis; superficie soggetta ad esproprio mq. 265 x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 5.474,90;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 724 (ex 521/a), proprietà: Oppedisano Salvatore - omissis; superficie soggetta ad esproprio mq. 265 x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 5.350,94;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 726 (ex 524/a), proprietà: Bellone Francesco e Cocco Giuseppe - omissis; superficie soggetta ad esproprio mq. 469 x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 9.689,54;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 728 (ex 526/a), proprietà: Borgogno Nora Emilia - omissis -, Cottino Alessandro - omissis -, Cottino Elena - omissis -; superficie soggetta ad esproprio mq. 730 x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 15.081,80;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 736 (ex 605/d), proprietà: Società Modarelli & Ballatore di Ballatore Secondo & C. - omissis; superficie soggetta ad esproprio mq. 60 x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 1.239,60;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 705 (ex 64/b), proprietà: Gran Paradiso Costruzioni di Martignon Tarcisio & C. S.a.s. - omissis; superficie soggetta ad esproprio mq. 849 x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 17.540,34;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 711 (ex 73/e), proprietà: Possetti Irma - omissis, Pussetti Angela - omissis -, Pussetti Bruna - omissis -, Pussetti Chiaffredo - omissis, Pussetti Felice - omissis, Pussetti Lucia - omissis, Pussetti Margherita - omissis, superficie soggetta ad esproprio mq. 9 x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 185,94;

Area contraddistinta al Catasto Terreni al Foglio 26, mappale n. 690 (ex 75/c), proprietà: COOP. Edilizia a r.l. Monviso - omissis, superficie soggetta ad esproprio mq. 61 x euro/mq. 20,66 = indennità di espropriazione euro 1.260,26.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 12 - secondo comma - della legge 22/10/1971 n. 865 e s.m.i. i suddetti proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notificazione del presente decreto, hanno diritto di convenire con il Comune espropriante l'accettazione, nel qual caso debbono comunicare per iscritto la loro volontà di accettazione. In caso di silenzio l'indennità si intende rifiutata.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 5 bis - secondo comma - del D.L. 11/7/1992 n. 333 convertito con modificazioni nella Legge 8/8/1992 n. 359, i proprietari delle aree edificabili con destinazione residenziale potranno convenire, in ogni fase del procedimento espropriativo e prima, comunque dell'emissione del provvedi-

mento definitivo, la cessione volontaria del bene. In tal caso all'indennità di espropriazione non verrà applicata la riduzione del 40% prevista al primo comma del medesimo articolo 5 bis della legge n. 359/1992 e potrà essere, quindi, corrisposta l'indennità proposta al precedente art. 2.

Art. 5

Ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 504/1992, l'indennità accettata o convenuta non può essere superiore al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriando ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili. Qualora il valore dichiarato risulti superiore all'indennità come sopra determinata, la differenza fra l'importo dell'imposta pagata e quella risultante dal computo effettuato sulla base dell'indennità, sarà rimborsata al soggetto espropriato da parte dell'ente espropriante.

Tale rimborso spetta per un periodo massimo di cinque anni.

Art. 6

Nel caso in cui il soggetto espropriando sia una società commerciale l'indennità di espropriazione sarà assoggettata all'Imposta sul Valore Aggiunto, ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 633; verrà, pertanto, disposto il pagamento della suddetta imposta a fronte di presentazione di regolare fattura emessa dalla ditta espropriata.

Art. 7

Sulle indennità di espropriazione percepite dai soggetti che non esercitano imprese commerciali, all'atto della corresponsione della somma spettante a titolo di indennità di espropriazione sarà operata la ritenuta d'imposta, ai sensi dell'art. 11 della Legge 413/1991, in quanto i terreni oggetto del presente atto, al momento dell'apposizione del vincolo, risultavano ubicati all'interno di zone territoriali omogenee di tipo C, di cui al D.M. 2/4/1968 n. 1444.

Art. 8

Il presente decreto verrà notificato a cura del Comune agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inoltre verrà inserito per estratto Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 9

Avverso il contenuto del presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale entro 60 giorni dalla notificazione del medesimo al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6/12/1971 n. 1034 e dell'art. 16 della legge 28/1/1977 n. 10, ovvero entro 120 giorni ricorso straordinario al Capo dello Stato, come disposto dal D.P.R. 1199/1971.

Il Dirigente IV Settore
Urbanistica e Sviluppo Economico
Roberto Modugno

21

Comune di Pontecurone (Alessandria)

Avviso - Approvazione Piano di Recupero (art. 43 legge regionale n. 56/77)

Il Responsabile del servizio tecnico

Vista la deliberazione n. 30 del 20 giugno 2002

rende noto

che con la suddetta deliberazione adottata il 20/6/2002, è stato approvato il Piano di Recupero L. n. 457/78, presentato da Massone Andrea N.C.T. Foglio n. 16 particella n. 2161 parte.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Dario Grassi

22

Comune di Priocca (Cuneo)

Approvazione definitiva Piano di Recupero di iniziativa privata in Priocca, Via San Vittore

Si rende noto, ai sensi dell'art. 41 bis, comma 6, della L.R. 56/77, che, con deliberazione C.C. n. 41 del 25/6/2002, è stato approvato in via definitiva il Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dal Sig. Scanavino Oscar per la ristrutturazione edilizia di un edificio da destinare ad attività artigianale con annessa abitazione, sito in Priocca, Via San Vittore distinto in mappa al foglio 4 mappale n. 1388.

Priocca, 2 luglio 2002

Il Responsabile del Settore Tecnico
Marco Perosino

23

Comune di Quarona (Vercelli)

Decreto n. 1 in data 27-6-2002 per l'occupazione d'urgenza di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione tratto di strada comunale adducente al Torrente Fajet in prossimità del primo tornante Strada Doccio - Fej

Il Responsabile del Procedimento

- Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 48 in data 28-6-2001 esecutiva ai sensi di legge, con la quale questo Ente ha approvato il progetto preliminare dei lavori individuati in epigrafe, indicando altresì le fonti di finanziamento della spesa;

- Visto che con lo stesso provvedimento è stato determinato di procedere all'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori;

- Visto che con delib. G.C. n. 132 in data 2-10-2001 di approvazione del progetto definitivo sono stati determinati i termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori nonché quelli per l'inizio e l'ultimazione delle operazioni di espropriazione, ai sensi dell'articolo 13, della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

- Considerato che l'approvazione del progetto definitivo da parte dell'organo competente ha comportato la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'articolo 1, primo comma, della legge 3 gennaio 1978, n. 1;

- Visto l'articolo 106 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 nonché la Legge Regione Piemonte n. 44/2000, con cui sono state attribuite ai Comuni le funzioni amministrative concernenti le occupazioni temporanee e d'urgenza ed i relativi adempimenti,

quando trattasi di lavori pubblici o di pubblica utilità la cui esecuzione compete al Comune;

- Visti l'articolo 51, comma 3, della legge 8 giugno 1990, n. 142 e successive modifiche e integrazioni, nonché l'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, circa l'attribuzione delle competenze al responsabile del servizio;

- Richiamati infine gli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, l'articolo 3 della legge 3 gennaio 1978, n. 1, atteso che l'entrata in vigore del nuovo T.U. sugli espropri è prorogata al 30 giugno 2002;

decreta

Art. 1

E' disposta a favore del Comune di Quarona l'occupazione d'urgenza degli immobili siti nel Comune medesimo e identificati come nell'elenco appresso riportato, estratto dal piano particellare allegato al progetto e approvato unitamente a questo, necessari alla esecuzione dei lavori di cui in oggetto:

Proprietà Caresana Osvaldo e Periotto Maria Pia - via al Fej fraz. Doccio Quarona Partita ente urbano di cui alla partita 1254 N.C.E.U. foglio 516 n. 47 N.C.T. foglio 14 Mapp. 12

Superf. totale mq. 1560 Superf. da occupare mq. 150

Art. 2

L'occupazione per poter realizzare i lavori di cui all'articolo 1 può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso come risulterà dall'apposito verbale.

Art. 3

All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, il tecnico incaricato provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza. Detto verbale sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o i proprietari o, in loro assenza ovvero in caso di loro rifiuto di sottoscrizione, con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti dell'ente interessato o dei suoi concessionari. Al contraddittorio sono ammessi il fittavolo, il mezzadro, il colono o il compartecipante.

Art. 4

L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e immissione in possesso, contenente il luogo, il giorno e l'ora, dovrà a cura dell'Ente occupante essere notificato almeno venti giorni prima al proprietario del fondo, ed affisso per lo stesso periodo all'Albo pretorio del Comune in cui sono situati gli immobili. Lo stesso Ente occupante, dopo l'immissione in possesso, provvederà alla notifica del verbale di consistenza e di immissione in possesso ai proprietari interessati, nelle forme prescritte per la notificazione degli atti processuali civili.

Art. 5

Il Comune di Quarona corrisponderà agli aventi diritto l'indennità di occupazione per il periodo compreso tra la data di immissione in possesso e quella di acquisizione dell'immobile. A tale scopo il Comune di Quarona trasmetterà tempestivamente il verbale di consistenza e di immissione nel possesso, e gli eventuali altri atti necessari, alla Commissione Provinciale per gli espropri, dandone comunicazione ai proprietari interessati.

Art. 7

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché su un organo di stampa a diffusione locale.

Art. 8

Il presente decreto perderà efficacia ove l'occupazione degli immobili non segua nel termine di tre mesi dalla data della sua esecutività.

Art. 9

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si rende noto che in forza dell'articolo 113 della Costituzione e dell'articolo 34 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, contro il presente decreto può essere presentato ricorso al T.A.R., entro 60 giorni dal ricevimento, con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come integrate dall'articolo 19 decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Il Responsabile del Procedimento
Amedeo p.e. Crolla Gianolio

24

Comune di Robassomero (Torino)

Verbale conferenza dei servizi

Il Sindaco

Visti gli atti della conferenza di servizi svoltasi in data 13 maggio 2002 per le autorizzazioni ed i pareri prescritti per la realizzazione di condotta fognante per l'allacciamento del Comune di Robassomero alla rete intercomunale SMAT in territorio del Comune di Venaria Reale;

Vista la legge n. 109/94 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. n. 554 del 21.12.1999;

Vista la vigente normativa regionale in materia di pubblicazione degli atti della conferenza di servizi;

rende noto

che gli esiti della conferenza di servizi tenutasi in data 13 maggio 2002 sono quelli di seguito indicati riportati, per estratto, dal verbale della seduta:

Lavori di realizzazione di condotta fognante per l'allacciamento del Comune di Robassomero alla rete intercomunale SMAT in territorio del Comune di Venaria Reale.

Importo di progetto: euro 2.800.000 (duemilioni ottocentomila).

Verbale della conferenza di servizi del 13 maggio 2002

(omissis)

La Conferenza di servizi

Visto ed esaminato il progetto definitivo delle opere di cui all'oggetto esprime parere favorevole per la sua realizzazione, prendendo atto della prossima redazione del piano di sicurezza insieme col progetto esecutivo, con le seguenti prescrizioni espresse dall'Ente di gestione del Parco Regionale della Mandria, dall'ENEL, dalla SNAM e dall'ARPA.

L'Ente di gestione del Parco Regionale della Mandria richiede che vengano seguite le indicazioni dell'Ufficio Forestazione per quanto riguarda le superficie boscate, come sopra indicato;

L'ENEL di Torino (con sede in Borgaretto di Beinasco) ed Ivrea richiede che venga rispettata la distanza minima di metri cinque dalla linea di alta tensione, sia per le condotte che per i mezzi d'opera e che venga avvisato il Centro Alta Tensione e la Direzione di Rivoli in occasione dell'inizio lavori in prossimità della linea di alta tensione e della cabina primaria di Venaria;

La SNAM di Torino richiede che vengano realizzate nei punti di interferenza delle opere di protezione della condotta SNAM, a regola d'arte, da concordare con la Società.

L'ARPA richiede che venga posta attenzione, nella fase di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori, ad eliminare le immissioni di acque chiare (parassite) nella condotta fognante nel comprensorio del Colombè ove, attualmente, esiste tale tipo di immissione nello scarico finale per necessità di riduzione delle acque di scarico.

Vengono allegati al presente verbale, oltre al parere dell'Ente di gestione del Parco della Mandria, la delega del Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL n. 6 per la rappresentanza in conferenza di servizi, la delega del Responsabile del Centro Alta Tensione dell'ENEL e la dichiarazione dello stesso Responsabile del Centro Alta Tensione dell'ENEL presentata dall'Ing. Giancarlo Tabone, suo rappresentante in conferenza.

Robassomero, 17 giugno 2002

Il Sindaco
Donato Adduci

25

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l'art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 71 del Consiglio Comunale del 10/6/02 (mecc. n. 02-01649/09), con la quale è stata adottata la variante n. 51 al vigente P.R.G., riguardante impianti di distribuzione di carburanti.

Rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 2/7/02 al 31/7/02 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 11/7/02.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Il Dirigente Settore
Procedure Amm.ve Urbanistiche
Paola Virano

26

Comune di Usseglio (Torino)

Decreto di occupazione d'urgenza dei suoli occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del Vallo paramassi a difesa dell'abitato di Cortevizio - II Lotto

Il Responsabile dell'Area Tecnica

(omissis)

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Usseglio e per i suoi aventi causa è autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree, site nel territorio comunale ed occorrenti per l'esecuzione dei lavori di costruzione del vallo paramassi a difesa dell'abitato di Cortevizio. Il Lotto, contraddistinto all'N.C.U. al foglio n.ro 40 con gli specifici mappali n.ri 112, 116, 117, 118, 115, 114, 113, 120, 199, 121, 1202, 152, 154, 155, 156, 153, 157, 158 e 159, e al foglio n.ro 41 con gli specifici mappali 142, 143, 145, 147, 146, per un superficie complessiva di mq. 2659.00, meglio rappresentati nel piano particellare allegato al presente atto da farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

L'occupazione disposta con il presente provvedimento (che avrà decorrenza dalla data di immissione in possesso degli immobili da eseguirsi entro tre mesi dalla data del 8/6/2002 di adozione della delibera di dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori) potrà essere protratta fino al 31/5/2007, termine ultimo per il compimento della espropriazione, fissato, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 2359/1865, con deliberazione della Giunta Comunale n. 48 del 1/6/2002.

Art. 3

Il presente provvedimento perderà la sua efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli non segua entro il termine di tre mesi dalla data di adozione della citata deliberazione di G.C. n. 48 del 1/6/2002.

Art. 4

Il Comune di Usseglio corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla competente Commissione Espropri della provincia di Torino, costituita ai sensi dell'art. 14 della legge n. 10/77 e s.m.i..

Art. 5

Il presente decreto sarà notificato, a cura del sottoscritto responsabile dell'area tecnica, agli aventi diritto nelle forme di legge e sarà pubblicato, per estratto, sul B.U.R. della Regione Piemonte ed all'Albo pretorio del Comune.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento gli interessati potranno proporre ricorso al T.A.R. o ricorso straordinario al capo dello Stato entro, rispettivamente, sessanta o centoventi giorni decorrenti dalla notifica dello stesso.

ordina

All'Ing. Fulvio Baietto, con studio tecnico in Via Viotti n.ro 4 di procedere alla compilazione, entro il termine di tre mesi dal 1/6/2002 ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della legge 3.1.1978 n. 1, considerato l'art. 32 della legge n. 265 del 3.8.1999, lo stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati.

Comunica

Che il Comune di Usseglio, in persona del suo rappresentante, in concomitanza alla compilazione degli stati di consistenza, previa notifica e pubblicazione di specifico avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari e d eventuali fittavoli, o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione in possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

Ai sensi e per gli effetti della legge n. 241 del 7/8/1990 il responsabile del procedimento è stato individuato nel Geom. Susanna Giulietti dell'area tecnica reperibile presso l'ufficio tecnico comunale sito in Usseglio alla via Roma n.ro 7 il martedì dalle ore 9.30 alle ore 13.00.

Usseglio, 22 giugno 2002

Il Responsabile del Servizio
Segretario Comunale

27

Comune di Vercelli

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale seduta pubblica di seconda convocazione del giorno 6 maggio 2002 - Oggetto n. 23 - Piano per insediamenti produttivi a.i.a.v.- variante non sostanziale ex art. 34 della legge 22.10.1971 n. 865 - Approvazione

L'anno duemiladue, addì sei del mese di maggio,

(omissis)

delibera

1°) di approvare la variante non sostanziale ex art. 34 della Legge 22.10.1971 n. 865, riferita al Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) Area

Industriale Attrezzata di Vercelli, composta dai seguenti elaborati:

1. relazione illustrativa
2. elaborato A tavola dimostrativa delle aree interessate

e dai sottoelencati elaborati tecnici che modificano e sostituiscono quelli di uguale nomenclatura di cui all'atto deliberativo di C.C. n. 17 del 12 marzo 2001;

3. elaborato B-B planimetria progetto
4. elaborato C-C dati dimensionali
5. elaborato I-I inserimento nel P.R.G.
- 2°) di incaricare _____

(omissis)

3°) di nominare quale Responsabile del procedimento l'Arch. Liliana Patriarca Dirigente del Settore Sviluppo Urbano ed Economico.

28

Comune di Vespolate (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 2 maggio 2002: "Rettifica art. 16 Regolamento edilizio come da indicazioni pervenute dalla Regione Piemonte"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- a. n. 70 articoli
- b. n. 10 modelli allegati
- c. n. 1 specificazione art. 31

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999, n. 548/9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che il presente Regolamento, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

29

E.N.E.L. Distribuzione - Alba (Cuneo)

Avviso - domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico alla tensione di 15000/400 Volt nel comune di Somano (Cuneo)

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

si rende noto

che in data 14.6.2002 è stata presentata al Presidente della Giunta della Regione Piemonte, la domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico alla tensione di 15000/400 Volt nel comune di Somano (CN).

Con la stessa domanda è stato richiesto a termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autorizzazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Alba, 14 giugno 2002

Responsabile Zona Alba
Mauro Mazzetti

30

E.N.E.L. Distribuzione - Torino

Avviso di variante al progetto di ricostruzione dell'impianto elettrico a 132000 Volt n. 465, "Cameri - Novara Nord" T. 454, nel Comune di Cameri

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

si rende noto

- che in data 13.6.2002, è stato presentato il progetto di variante alla ricostruzione dell'impianto elettrico n. 465, alla tensione di 132 kV "Cameri - Novara Nord" T. 454, nel comune di Cameri;

- che l'elaborato tecnico aggiornato è depositato presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Con la stessa domanda è stata richiesto a termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autorizzazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza nonché di inamovibilità delle relative opere.

Alle opere dichiarate inamovibili non si applicano le disposizioni del quarto e quinto comma dell'art. 122 del T.U. 11.12.1933 n. 1775.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Torino, 13 giugno 2002

Responsabile del Centro Alta Tensione
Vincenzo Colloca

31

Infermeria Casa di Riposo - Bene Vagienna (Cuneo)

Avviso d'asta pubblica per la vendita di una unità immobiliare urbana a catasto

Si avvisa che il giorno 8 Ottobre p.v. alle ore 10.00, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica con offerte segrete per la vendita di una unità immobiliare urbana a catasto: Comune di Torino Fog. n. 116 Particella 402 sub 7 zona cens. 3 Cat. A/3 CL. 5 cons. 3.5 rendita 325.37 euro, al secondo piano del condominio ubicato in via F.lli De Maistre n. 27; della superficie di mq. 58,40 così composta:

Tinello - soggiorno, un cucinino di piccole dimensioni, una camera da letto matrimoniale ed un bagno completo, un piccolo vano, privo di illuminazione diretta, ricavato mediante la chiusura del corridoio di ingresso.

L'alloggio che è stato di recente parzialmente ristrutturato, è posizionato al secondo piano (senza ascensore) di un condominio in discreto stato di conservazione, allacciato al teleriscaldamento della circoscrizione della zona Mirafiori, ed ha in dotazione una piccolissima cantina.

L' alloggio è attualmente occupato con contratto di locazione in scadenza al 31-12-2003.

Il prezzo a base d'asta è fissato in euro 47.070 (quarantasettemilasettanta) (lire 91.141.000); (deposito cauzionale euro 4.707).

L'offerta minima in maggiorazione dovrà essere pari ad euro 500, le ulteriori maggiorazioni dovranno essere altresì pari o multiple di euro 500.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui sia pervenuta una sola offerta valida.

Le singole offerte, compilate su carta legale, dovranno pervenire alla sede dell'Ente entro e non oltre le ore 12.00 del giorno precedente a quello fissato per la gara, unicamente a mezzo posta, ed a rischio dell'offerente.

Ciascun plico dovrà portare esternamente il nome del mittente e la seguente dicitura: "Asta pubblica per alienazione di unità immobiliare nel Comune di Torino".

Si potrà prendere visione dell'immobile nei giorni di Sabato 7 e 21 settembre p.v. dalle ore 15 alle ore 17 previo appuntamento da concordare con la Segreteria dell'Infermeria - Casa di riposo di Bene Vagienna.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Segretario della Infermeria Casa di Riposo, responsabile del procedimento amministrativo telefonando allo 0172/654155 fax. 0172 655980 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, nelle ore di ufficio.

Bene Vagienna, 2 luglio 2002

Il Presidente
Franco Noello

32

Provincia di Alessandria

Deliberazione del consiglio provinciale n. 11 del 27.2.2002 - Cessione e declassificazione a favore del comune di Castelnuovo Scrivia della S.P. 91 "Di Castelnuovo Scrivia"

(omissis)

Il Consiglio provinciale

(omissis)

delibera

1) Cedere a titolo gratuito al Comune di Castelnuovo Scrivia e declassificare da "Strade Provinciali" la S.P. n. 91 "di Castelnuovo Scrivia", appartenente al demanio provinciale.

2) Dare atto che tutti gli atti autorizzativi e concessori facenti capo alla Provincia di Alessandria riferiti alla Strada Provinciale in oggetto dovranno essere trasmessi al Comune di Castelnuovo Scrivia una volta che lo stesso avrà adottato provvedimento formale di classificazione a "Strada Comunale".

3) Dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del D.Lgs. 267/2000 con votazione unanime e separata (assente momentaneo Palenzona).

33

Provincia di Asti

Determinazione n. 29575 del 2/5/2002. Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Settime necessari ai lavori di adeguamento del ponte sul Rio Rilate al km. 8 + 132 sulla S.P. 35 "Camerano Casasco - Settime"

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento
Ettore Sutera Sardo

34

Provincia di Asti

Determinazione n. 29582 del 2/5/2002. Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Asti necessari ai lavori di adeguamento del ponte sul Rio Rilate al km. 8 + 132 sulla S.P. 35 "Camerano Casasco - Settime"

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento
Ettore Sutera Sardo

35

Provincia di Asti

Determinazione n. 43744 del 17/6/2002 - Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Cerro Tanaro - Località Cascina Boschetto - necessari all'impianto per lo smaltimento rifiuti solidi urbani - discarica di prima categoria

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento
Ettore Sutera Sardo

36

Provincia di Biella

Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relativa a complessi IPPC

Vista la Direttiva 96/61/CE;

Visto il D.Lgs. 372/1999;

Visto il D.M. 23.11.2001, avente per oggetto "Dati formato e modalità delle comunicazioni di cui

all'art. 10, co. 1 del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372" e successive modifiche e integrazioni;

Si rende noto che con Determinazione n. 2545 del 28.6.02, in considerazione del termine di cui all'art. 4 co. 3 del D.Lgs. 372/99, anche in mancanza della approvazione delle linee guida previste dal decreto stesso, è stato stabilito il calendario, di seguito riportato, per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relativa a complessi IPPC:

Scaglione	Termine per la presentazione dell'istanza	Categorie di attività industriali di cui all'Allegato 1 D.Lgs. n. 372/99
1°	31.12.2002	6.1; 2.2; 3.1; 2.3; 2.5; 3.3;
2°	31.3.2003	4.1; 6.3; 1.2;
3°	30.5.2003	6.2; 6.6; 1.1; 6.4;
4°	31.10.2003	5.3
5°	31.12.2003	2.6
6°	31.3.2004	Rimanenti categorie di attività

Biella, 28 giugno 2002

Il Dirigente del Settore
Tutela Ambientale ed Agricoltura
Giorgio Saracco

37

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n. 88 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica". Derivazione n. 2466 bis. Istanza in sanatoria 23.7.2001. Richiedente: Consorzio Irriguo Canale San Giorgio

Con determinazione dirigenziale 12.6.2002 n. 85, è stata assentita la concessione in sanatoria di derivare, per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 23.7.2001, dal torrente Brobbio in comune di Beinette moduli 0,8 (80 l/s) ad uso irriguo al servizio del comprensorio consortile di circa 80 ettari.

Estratto del Disciplinare 6.6.2002, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 11 - Garanzie da osservarsi

A carico del Consorzio concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime del corso d'acqua in dipendenza della concessa derivazione, che si intende rilasciata senza pregiudizio delle eventuali concessioni anteriori ed in genere dei diritti dei terzi.

Registrato a Cuneo il 14.6.2002 al n. 3387 Serie 3^a. Esatti euro 134,27

Cuneo, 17 giugno 2002

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

38

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n. 88 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica". Derivazione n. 2688 bis. Istanza in sanatoria 28.12.2000. Richiedente: Consorzio Irriguo Raviagna

Con determinazione dirigenziale 12.6.2002 n. 84, è stata assentita la concessione in sanatoria di derivare, per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 28.12.2000, dal rio Chiaretto in comune di Savigliano moduli 0,79 (79 l/s) ad uso irriguo al servizio del comprensorio consortile di ettari 79,4575.

Estratto del Disciplinare 5.6.2002, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 10 - Garanzie da osservarsi

A carico del Consorzio concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime del corso d'acqua in dipendenza della concessa derivazione, che si intende rilasciata senza pregiudizio delle eventuali concessioni anteriori ed in genere dei diritti dei terzi.

Registrato a Cuneo il 14.6.2002 al n. 3386 Serie 3^a. Esatti euro 134,27

Cuneo, 17 giugno 2002

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

39

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n. 88 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica". Derivazione n. 5248 dal fiume Tanaro in comune di Bastia Mondovì. Istanza 15.4.1999. Richiedente: Consorzio Irriguo Isola con sede presso il municipio di Bastia Mondovì

Con determinazione dirigenziale 12.6.2002 n. 83, è stata assentita la concessione di derivare, per anni trenta successivi e continui dal fiume Tanaro, in comune di Bastia Mondovì, moduli massimi 0,5 e medi 0,0136 per irrigare ettari 17,7 di terreno agrario.

Estratto del Disciplinare 15.3.2002, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 9 - Garanzie da osservarsi

Il Consorzio concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'Amministrazione concedente da qualsiasi molestia o protesta di danni da parte di terzi, che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Registrato a Cuneo il 14.6.2002 al n. 3385 Serie 3^a. Esatti euro 134,27.

Cuneo, 17 giugno 2002

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

40

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio A.I.A. (Autorizzazione integrata ambientale)

Pubblicazione calendario delle scadenze per la presentazione delle domande delle attività produttive esistenti soggette ad IPPC - Autorizzazione integrata ambientale di impianti ai sensi del D.Lgs. n°372 del 4 agosto 1999

La Direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea, avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da determinate attività produttive, prevede per determinate tipologie di impianti produttivi nuovi o già esistenti, il rilascio di una specifica autorizzazione ambientale integrata.

Il D.Lgs. 4 agosto 1999 n. 372, in attuazione della citata Direttiva, ha previsto misure intese ad evitare, oppure qualora non fosse possibile, ridurre le emissioni di determinate attività produttive nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, e per conseguire un livello elevato di protezione ambientale, nel suo complesso, istituendo l'autorizzazione integrata ambientale, cioè un provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o parte di esso a determinate condizioni, che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del Decreto stesso.

L'articolo 4, comma 3 dello stesso Decreto prevede che entro il 30 giugno 2002, l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande e che provveda a pubblicarlo sull'organo ufficiale regionale o, nel caso di impianti che ricadano nell'ambito della competenza dello Stato sulla Gazzetta Ufficiale.

Di conseguenza il Servizio IPPC della Provincia del Verbano Cusio Ossola, come precisato nella Determinazione Dirigenziale n. 216 del 1 luglio 2002, ha provveduto ad elaborare il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande delle attività soggette all'autorizzazione integrata ambientale, così come di seguito riportato:

scaglione	termine per la presentazione dell'istanza	categorie di attività industriali di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. n. 372/99
1°	31.12.2002	6.1
2°	31.03.2003	4.1
3°	30.09.2003	2.2, 2.3, 2.5, 3.4
4°	31.12.2003	5.1, 5.2, 2.6
5°	30.04.2004	rimanenti categorie di attività

A seguito della suddetta pubblicazione i gestori degli impianti interessati dovranno presentare la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale in conformità all'articolo 4, comma 1 del D.Lgs. 372/99.

Il responsabile del Servizio è la dott.sa Lomazzi Barbara tel. 0323/4950208.

Il Dirigente
Barbara Lomazzi

41

Provincia di Vercelli

Deliberazione della Giunta provinciale - Verbale n. 45198 - Seduta del 28 dicembre 2000 - S.P. n. 18 Tratto "Pezzana-Lignana" e S.P. n. 24 "Asigliano-Costanzana - Torrione". Approvazione protocollo d'intesa con il Comune di Asigliano

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. Di approvare la bozza di protocollo di intesa tra l'Amministrazione Provinciale di Vercelli ed il Comune di Asigliano, allegata sub/a al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Di prendere atto che, con l'approvazione del protocollo di intesa di cui trattasi, questo Ente si impegna a provvedere alla manutenzione del piano viabile dei tratti di strade provinciali indicati al punto 5. del protocollo stesso ed il Comune di Asigliano, ad avvenuta ultimazione degli interventi manutentivi, si impegna ad acquisire al proprio demanio le traverse interne indicate in oggetto;

3. Di dare atto che la spesa per la manutenzione del piano viabile risulta già prevista negli appositi

stanziamenti previsti allo scopo sul bilancio per l'anno 2000;

4. Di provvedere, con separati atti, agli adempimenti amministrativi necessari per la consegna al Comune di Asigliano dei tratti delle strade provinciali in argomento;

5. Di comunicare la presente deliberazione al Comune di Asigliano.

42

Regione Piemonte - Settore Dec. OO.PP. e Dif. Assetto Idrogeologico - Alessandria

Avviso - R.D. 25.7.1904 n. 523 art. 97

Il Responsabile del settore

Visto il progetto redatto dal settore OO.PP. e Difesa Settore Idrogeologico di Alessandria (intervento di manutenzione ordinaria T.Piota in comune di Lerma. Ripristino sezioni d'alveo mediante eliminazione materiali litoidi pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque).

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. 25.7.1904 art. 97 la legge 18.5.1989 n. 183, la legge 5.1.1994 n. 37, le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 26 dell'11.12.97 e n. 18 del 26.4.01, la DGR n. 44 - 5084 del 14.1.02.

Dispone

che il progetto sopracitato, corredato da relazione e tavola disegni, sia depositato presso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prendere visione in ore di Ufficio.

Copia della presente ordinanza, viene pubblicata, per 8 gg. consecutivi, anche all'Albo Pretorio del Comune di Lerma (AL).

Le eventuali opposizioni, redatte in carta da bollo da lire 20.000 uguale (euro 10,33), potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore OO.PP. - e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria - P.zza Turati, 1.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

43

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

**RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE**



Mittente: _____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
<input type="checkbox"/> 12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 103,29	A1	
<input type="checkbox"/> 6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 51,65	S1	
<input type="checkbox"/> 12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,48	A3	
<input type="checkbox"/> 6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,24	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE ALL'ANNO 2000 (Lire 50.000, Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.